

PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

GENNAIO 2011 - n. 277



“...VIDERO IL BAMBINO CON MARIA, SUA MADRE, E
SI PROSTRARONO E L'ADORARONO...”

Libertà religiosa, via per la pace



Questo è il tema scelto da Benedetto XVI per la celebrazione della 44a Giornata mondiale per la pace del 2011. La Giornata, come si sa, si celebra dal 1968 il primo giorno di ogni anno, quasi come invito ad orientare l'impegno per il futuro, a porre le basi e far tesoro del bene e a perseverare nella lotta a quelle condizioni che ancora rendono difficile il cammino dell'umanità. La scelta del tema della libertà religiosa – che il Santo Padre illustrerà nel messaggio che sarà reso noto ai primi di dicembre – è un chiaro riferimento alle diverse forme di limitazione o negazione della libertà religiosa, di discriminazione e marginalizzazione basate sulla religione, fino alla persecuzione e alla violenza contro le minoranze che si registrano ancora oggi nel mondo.

La libertà religiosa è radicata nella stessa dignità dell'uomo, rientra in quei diritti fondamentali propri di ogni uomo, di tutti gli uomini che aspirano alla verità quale sommo bene che dà senso alla vita. Il tema della libertà religiosa è quindi quanto mai legato alla ricerca della verità e alla verità dell'uomo. Già nel messaggio che Benedetto XVI lanciò per la Giornata mondiale della pace del 2006, primo anno del suo pontificato, aveva affrontato il nesso profondo tra verità e pace. In "Nella verità, la pace" il Papa scrisse: «L'umanità non riuscirà a costruire un mondo veramente più umano per tutti gli uomini su tutta la terra, se gli uomini non si volgeranno con animo rinnovato alla verità della pace. Ma quali significati intende richiamare l'espressione "verità della pace"? Per rispondere in modo adeguato a tale interrogativo, occorre tener ben presente che la pace va compresa come "il frutto dell'ordine impresso nella società umana dal suo divino Fondatore", un ordine "che deve essere attuato dagli uomini assetati di una giustizia sempre più perfetta". Quale risultato di un ordine

disegnato e voluto dall'amore di Dio, la pace possiede una sua intrinseca e invincibile verità e corrisponde "ad un anelito e ad una speranza che vivono in noi indistruttibili".

Delineata in questo modo, la pace si configura come dono celeste e grazia divina, che richiede, a tutti i livelli, l'esercizio della responsabilità più grande, quella di conformare – nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore – la storia umana all'ordine divino. Quando viene a mancare l'adesione all'ordine trascendente delle cose, come pure il rispetto di quella "grammatica" del dialogo che è la legge morale universale, scritta nel cuore dell'uomo, quando viene ostacolato e impedito lo sviluppo integrale della persona e la tutela dei suoi diritti fondamentali, quando tanti popoli sono costretti a subire ingiustizie e disuguaglianze intollerabili, come si può sperare nella realizzazione del bene della pace? Vengono infatti meno quegli elementi essenziali che danno forma alla verità di tale bene».

Se quindi oggi nel mondo persistono condizioni che si oppongono alla libertà dell'uomo, alla sua libertà considerata anche come libertà religiosa che amplia gli orizzonti dell'umanità e della stessa libertà dell'uomo la pace non può sussistere. L'anelito alla costruzione di un'unica famiglia umana che Benedetto XVI indica e auspica nella Caritas in veritate trova motivo nella vocazione dell'uomo a cercare e conoscere l'immutabile verità secondo l'ordine disegnato e voluto dall'amore di Dio.

Questa vocazione/diritto di ogni uomo non solo deve essere riconosciuta ma garantita, perché è presupposto per lo sviluppo umano integrale (Caritas in veritate, 29) e condizione per la realizzazione del bene comune e per l'affermazione della pace nel mondo.

La scelta del tema della libertà religiosa non deve essere intesa come monito a quelle

regioni dove ancora persistono limitazioni, discriminazioni e persecuzioni, ma come ulteriore sprone per tutti coloro (noi per primi) che pur godendo di ogni libertà – quella religiosa compresa – non si adoperano abbastanza per l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo in ogni parte del mondo, non si oppongono alla mentalità dominante diffusa che rischia sempre più di offuscare la nostra libertà interiore fino a renderla passiva di fronte alle situazioni di negazione (dell'esistenza della verità, di Dio, della dignità dell'uomo) e a renderla indifferente di fronte alle ingiustizie, alle differenze e alle menzogne del nostro tempo. «Dinanzi ai rischi che l'umanità vive in questa nostra epoca, è compito di tutti i cattolici intensificare, in ogni parte del mondo, l'annuncio e la testimonianza del "Vangelo della pace", proclamando che il riconoscimento della piena verità di Dio è condizione previa e indispensabile per il consolidamento della verità della pace. Dio è Amore che salva, Padre amorevole che desidera vedere i suoi figli riconoscersi tra loro come fratelli, responsabilmente protesi a mettere i differenti talenti a servizio del bene comune della famiglia umana. Dio è inesauribile sorgente della speranza che dà senso alla vita personale e collettiva. Dio, solo Dio, rende efficace ogni opera di bene e di pace. La storia ha ampiamente dimostrato che fare guerra a Dio per estirparlo dal cuore degli uomini porta l'umanità, impaurita e impoverita, verso scelte che non hanno futuro. Ciò deve spronare i credenti in Cristo a farsi testimoni convincenti del Dio che è inseparabilmente verità e amore, mettendosi al servizio della pace, in un'ampia collaborazione ecumenica e con le altre religioni, come pure con tutti gli uomini di buona volontà» ("Nella verità, la pace", 2006).

INDIRIZZI UTILI

**don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356**

e-mail: angulio48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029

e-mail: parrochiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrochiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico-gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:

BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA

o ci sono o li puoi prenotare

AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21

come in ufficio parrocchiale

con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –

Bomboniere per nozze e battesimi – icone sacre – rosari – crocifissi – libri di formazione – biografie di santi – riviste missionarie e diocesane

Colui che è la vera Pace nel mondo

Al termine delle feste natalizie, l'Epifania del Signore ci invita ancora una volta a considerare la forte centralità della piccolezza evangelica: *"videro il bambino (...), si prostrarono e lo adorarono"* (Mt 2,11). La manifestazione del grande Mistero dell'Incarnazione rappresenta dunque un'occasione tutta particolare per volgere ancora una volta il nostro sguardo su quel Bambino che a Natale nasce per noi nel più piccolo dei capoluoghi di Giudea... Betlemme.

Un piccolo, appena nato, comunica grande tenerezza; è come un germoglio che ha bisogno di tutto per vivere e per crescere. Ci si accosta a lui con dolcezza, senza far rumore, per non turbare il suo mondo fragile e delicato. Davanti ad un bambino così piccolo il cuore spesso si riempie di stupore. Lo si contempla come un mistero intangibile in cui brilla una luce tutta particolare che ci richiama quella di Dio. Lo scrittore francese Duhamel arriva a dire: *«... è tra le ciglia di un piccolo che i giusti avvertono la presenza di Dio»*. Davanti ad una vita che nasce, poi, può capitare che in noi si agitino tante domande legate all'origine e al vero senso della nostra esistenza. Se è vero che ogni piccolo ci colma di stupore e suscita in noi tanti interrogativi, certamente questo avviene ancor di più davanti al piccolo Gesù. In Lui la luce divina, che splende in ogni bambino, è ancora più forte; in Lui la piccolezza si manifesta pienamente nel suo significato più autentico e pieno. È la ragione per cui molti pittori, rappresentando la scena della natività, hanno scelto che la luce nella grotta non provenga da una fonte esterna al Bambino, ma sia una luce interiore che si irradia proprio dall'immagine di quel Bambino.

Nel racconto biblico i magi arrivano al Signore, condotti dalla Sua stella... anche noi oggi siamo chiamati a fare lo stesso, condotti dal Suo Vangelo. Davanti a Lui, però, non possiamo non portare la nostra trepidazione per i fatti che stanno segnando questi primi giorni dell'anno appena iniziato. L'eterna lotta tra Israele ed Hamas che si consuma ogni giorno in modo sempre più assurdo proprio alle porte di quel piccolo luogo dove il Signore ci ha fatto dono della sua Incarnazione.

Ecco allora che la nostra contemplazione ci spinge a cercare di capire se là, dove tutta la storia della nostra fede è cominciata, la Parola di Dio abbia ancora un senso. Il pericolo che corriamo ci pare sia quello di vedere un'umanità che, perdendo lo spirito della propria infanzia, sperimenta il rischio di diventare incapace di riconoscersi nell'immagine di quel Bambino. Tutto questo tocca il nostro cuore quando scopriamo che soprattutto i piccoli, i più innocenti, gli indifesi cadono vittime di questi e di tanti altri conflitti.

Per questo, proprio oggi, desideriamo fare nostro l'invito che, nella recente udienza di Natale, il Santo Padre ha rivolto: *«Tu, Signore, ci apri gli occhi per accorgerci dei nostri compagni tristi e dei tanti bambini del mondo che soffrono la fame, la malattia e la guerra. (...) Tu ascolti sempre le nostre preghiere, che facciamo perché il mondo diventi più bello e più buono per tutti»*. All'inizio di questo mese che tutta la Chiesa dedica alla Pace, vogliamo recuperare le parole che in quella occasione Benedetto XVI ha detto, esortandoci a pregare perché il Signore *«cambi il cuore dei costruttori di armi, faccia rinsavire i terroristi, converta il cuore di chi pensa sempre alla guerra e aiuti l'umanità a costruire un futuro migliore per tutti i bambini del mondo»*.

Sant'Agostino in un antico sermone sull'epifania sottolinea come questa festa sia la manifestazione del Signore come *"Colui che è la vera Pace nel mondo"*: *«Era nato Colui che è la pietra angolare, la pace fra provenienti dalla circoncisione e dalla incirconcisione, perché si unissero in Lui che è la nostra Pace e che ha fatto dei due un popolo solo. Tutto questo è stato prefigurato per i Giudei nei pastori, per i pagani nei Magi»* (Sermone 201, 1; PL 38 1031). Dunque la manifestazione del Signore diventa per tutti noi l'impegno a vivere il grande dono della pace di cui il piccolo di Betlemme è l'immagine più autentica. In questi propositi ci accompagnano le parole rivolte al Papa durante gli auguri natalizi: *«Sappiamo che seguire Gesù significa lasciarsi amare da Lui, che sa quali sono i desideri di bene per la nostra vita, anche se alcune volte il cammino può sembrarci difficile e pieno di ostacoli»*.

L'Epifania in mezzo ai doni dei magi ci porti presto quello della Pace che chiediamo al Signore.

don Angelo



per riflettere...

Per un'altra via

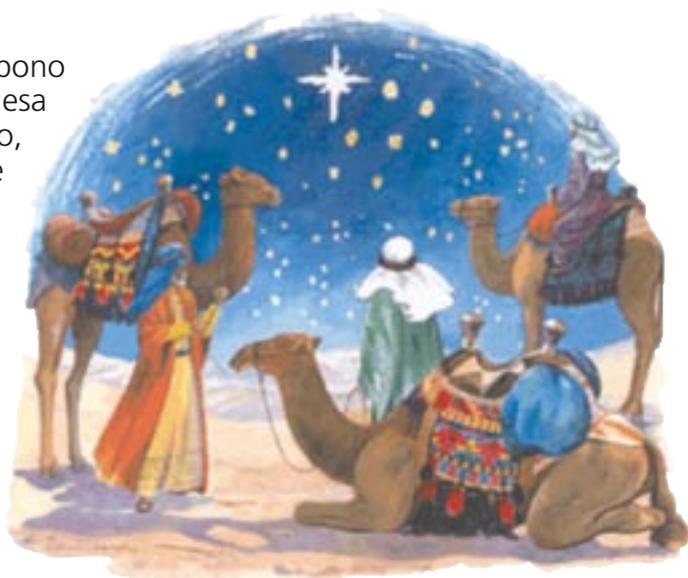
Di fronte al neonato in braccio alla madre, i **Magi** si prostrano: è il gesto del piegarsi, del flettere su se stessi, diventando piccoli e indifesi e perciò aperti ad accogliere chi sta dinanzi. È un gesto rischioso: nessuno sa mai in anticipo come l'altro reagirà. Ma quell'altro essi vogliono adorare: è il desiderio di un lasciarsi riempire dalla sua presenza, dall'aura che emana, di un accogliere per essere a propria volta accolti e per accogliersi.

Qui si apre lo spazio per il dono: tre regali carichi di una profonda simbologia, attraverso la quale esprimono il loro riconoscimento a un bambino singolare, destinato ad avvicinare il cielo e la terra nel suo corpo cui la mirra, balsamo che lenisce le ferite, profeticamente annuncia un ministero d'amore sofferto.

Ora possono tornare a casa: un sogno – estranea presenza che accompagna molte notti degli uomini – li invita a non tornare da Erode (il lettore del vangelo ne scoprirà a breve le ragioni) e ritornano a casa. "Per un'altra via", aggiunge lo scrittore sacro. Si fidano del sogno e così, una volta ancora, i **Magi** sono invitati al cambiamento, a percorrere altri sentieri, a non temere l'estraneità.

Nella storia dei **Magi** tutto ci parla di un permanente confronto con l'estraneità: dalla stella "speciale" che annuncia qualcosa di straordinario alle peripezie del viaggio, che proprio vicinissimo alla meta trova un ostacolo; dalla reazione dei capi dei sacerdoti, degli scribi del popolo e dello stesso re Erode al tempestivo sogno premonitore finale.

Ma vi è un'altra estraneità con la quale i **Magi** debbono fare i conti: ed è l'estraneità con se stessi, che si palesa nella decisione di partire, di lasciare il noto per l'ignoto, nella franchezza e nell'umiltà di chiedere lumi a gente straniera nell'ora della difficoltà, nel riconoscere in un bambino il futuro di una grande promessa, nell'accogliere la voce che parla la notte, la voce del sogno. Solo dopo tale esperienza possono ritornare al loro paese, che non è più il vago e generico "Oriente" di cui si parla all'inizio di questo racconto per indicare il luogo di partenza dei **Magi**. Dopo aver incontrato Gesù, possono tornare al paese che loro appartiene.



Carissime, con l'inizio del nuovo anno liturgico 2010/2011, riprende la raccolta delle offerte per le opere parrocchiali.

Se le preghiere per la nostra comunità, in questo ultimo anno, non sono certo mancate da parte di ognuna di noi, altrettanto generoso è stato il nostro contributo economico.

Con la cifra raccolta abbiamo contribuito ad alcune spese straordinarie (risistemazione della canonica - restauro delle vetrate - e altro), alla spesa per il riscaldamento della chiesa nel periodo invernale scorso e, in particolare, alla "pastorale familiare".

Nel caro ricordo delle mamme defunte, continui ancora il nostro impegno silenzioso.

Santa Anna e santa Monica intercedano sempre per noi e per le nostre famiglie.

Le responsabili

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 33a Giornata Nazionale per la vita (6 febbraio 2011)

“Educare alla pienezza della vita”

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accoglia e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione, 21 gennaio 2008*). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes, n. 36*).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le

giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua “impronta”. Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011, 6 agosto 2010, n. 1*).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

Roma, 7 ottobre 2010

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

Dai Vescovi italiani

Impegno e coerenza

C'è un paese reale che fa fatica a tirare avanti, che vede sempre più venire meno la possibilità di avere un piccolo risparmio. Un paese che la crisi ha toccato in profondità costringendolo a fare sacrifici, rinunce. E poi c'è la politica, sempre più distante, lontana, presa com'è da polemiche che sono più il frutto di intrighi di palazzo che altro. Sempre più distante dalla gente, sempre più preoccupata di difendere piccoli privilegi o di nascondere colpe ed errori. Una politica che non incide veramente nella vita del paese, che non sa guardare più in là del proprio orticello: vi è una "caduta di qualità, che va soppesata con obiettività, senza sconti e senza strumentalizzazioni, se davvero si hanno a cuore le sorti del Paese, e non solamente quelle della propria parte".

Parole che sono risuonate nella prolusione del Cardinal Bagnasco all'assemblea dei vescovi italiani svolta ad Assisi.

Da un lato vi è la preoccupazione che venga meno la fiducia nella classe politica – la gente "fatalmente si ritira in se stessa", ha ammonito il presidente della Cei – e, dall'altro, che non sia vissuta come impegno irrinunciabile quella unità dei cattolici in politica sui temi, sui valori morali di fondo. Unità che non è costitutiva di una parte precisa, ma è un'unità valoriale, alla base della quale ci sono appunto i valori che riguardano la vita nella sua integrità, quali la famiglia, la libertà religiosa e educativa. Questi, a loro volta, fanno crescere, alimentano, garantiscono tutti quegli altri valori che costituiscono i valori sociali, come il lavoro, la casa, la salute, l'inclusione sociale.

Tornano alla mente altre parole pronunciate dal cardinale Bagnasco, e cioè la necessità di un intreccio profondo tra ideali personali, valori oggettivi e la vita vissuta, perché, ha sostenuto, "non è più tempo di galleggiare". Il

rischio è "che il Paese si divida non tanto per questa o quella iniziativa di partito, quando per i trend profondi che attraversano l'Italia e che, ancorandone una parte all'Europa, potrebbero lasciare indietro l'altra parte".

L'invito che Papa Benedetto XVI ha rivolto a Cagliari, a Palermo, e che i vescovi italiani hanno fatto proprio, di una nuova stagione di cristiani impegnati in politica, parte da queste considerazioni e si alimenta di una tensione che guarda al bene comune. La politica non può non interessare i cattolici, che devono tornare a ragionare delle questioni politiche senza spaventarsi dei problemi seri che oggi, non troppo diversamente da ieri, sono sul tappeto. Ci sono situazioni che non possono più attendere: famiglie in difficoltà, adulti estromessi dal sistema, giovani in cerca di occupazione stabile anche in vista di formare una propria famiglia, l'attenzione al mezzogiorno che non è solo lotta alla criminalità, emergenza rifiuti e ponte sullo Stretto. Situazioni che chiedono alla politica interventi chiari, decisi, capaci di privilegiare riforme, che siano davvero efficaci e rispondano a quella tensione verso il bene comune che dovrebbe animare sempre l'impegno di chi è chiamato alla responsabilità di gestire la cosa pubblica. La politica, ricordava Papa Paolo VI è la più alta forma di carità e per questo va tenuta in grande considerazione la proposta che il cardinale Angelo Bagnasco ha fatto ad Assisi di "convocare ad uno stesso tavolo governo, forze politiche, sindacati e parti sociali e, rispettando ciascuno il proprio ruolo ma lasciando da parte ciò che divide, approntare un piano emergenziale sull'occupazione".

Come cattolici siamo interessati alla vita della società, pronti a dare il nostro contributo, perché le nostre preoccupazioni sono le preoccupazioni per la gente, per i problemi concreti familiari, personali; per la mancan-

za di lavoro, per le difficoltà che i giovani incontrano nel costituire una famiglia, nella ricerca di una prima occupazione. Ha ragione, dunque, il presidente della Conferenza episcopale italiana: "Siamo, e come, interessati alla vita della società; in essa ci si coinvolge con stile congruo, ma a determinarci non solo l'istinto di far da padroni né le logiche di mera contrapposizione". Bisogna, dunque, reagire al conformismo, ha affermato nella sua prolusione di lunedì scorso: "Se (...) i credenti conoscono solo le parole del mondo, e non dispongono all'occorrenza di parole diverse e coerenti, verranno omologati alla cultura dominante o creduta tale, e finiranno per essere anche culturalmente irrilevanti". La mitezza, ha ricordato, "non è scambiabile con la mimetizzazione, l'opportunismo, la facile dimissione dal compito"; per questo ha esortato a salvare "l'autonomia della coscienza credente rispetto alle pressioni pubblicitarie, ai ragionamenti di corto respiro, ai qualunquismi variamente mascherati, alle lusinghe".

E mi piace infine evidenziare la sottolineatura che il cardinale Bagnasco ha voluto fare di cattolici scomodi, non per convenienza personale, "non per posa o per pregiudizio, quanto per sofferta, umile, serena coerenza".

La chiave è tutta in questa parola: coerenza. I cattolici devono tornare ad incidere nella vita del paese come hanno inciso negli anni in cui l'Italia, uscita dalla guerra, si è data una Costituzione democratica che ancora oggi, al di là di demagogiche volontà di cambiamento, è un punto di riferimento per la vita della nazione italiana. Ci sono cattolici che hanno testimoniato una coerenza tra fede e politica, cattolici quali don Sturzo, De Gasperi, Aldo Moro, Vittorio Bachelet. Proprio il loro esempio ci dice che i cattolici non



possono restare alla porta; e noi per primi dobbiamo trovare la forza e strade nuove per tornare ad essere incisivi: la crisi, e non solo quella economica, la si vince tutti insieme. Dobbiamo porci una domanda di fondo: cosa stiamo facendo per mantenere e ricostruire il patrimonio spirituale e morale indispensabile anche all'uomo di oggi. E dobbiamo anche chiederci cosa vogliamo fare per inserire nell'ordinarietà dei nostri cammini formativi e nella vita della parrocchia esperienze di formazione socio-politica (scuole, laboratori, corsi...) chiamate a dare vita ad una nuova stagione di cristiani impegnati in politica, ma anche a costruire una realtà capace di alimentare sempre più e sempre meglio il vissuto sociale della nostra comunità.

Dobbiamo certamente porci nella direzione di un "di più" di tensione spirituale, senza la quale ogni esperienza di servizio, e dunque anche di servizio politico, diventa attivismo sterile e non forma dell'amore.

Santa Angela Merici vergine memoria liturgica il 27 gennaio

Sant'Angela Merici visse nel sofferto e magnifico periodo storico conosciuto come "Rinascimento", che va dalla fine del XIV a tutto il XVI secolo e che fu l'inizio della civiltà moderna.

In questo quadro di grande movimento educativo e spirituale, per lo più rivolto però alla formazione della parte maschile della società del tempo, s'inserì l'opera di Angela Merici. Angela Merici si prefiggeva un impegno particolare per la formazione delle ragazze in campo morale e spirituale, integrando l'educazione ricevuta nelle famiglie e nei monasteri, ma specialmente in campo intellettuale.

Angela Merici nacque il 21 marzo 1474 a Desenzano sul Garda (Brescia), allora territorio della Repubblica di Venezia; il padre Giovanni Merici era "cittadino bresciano" alquanto istruito, e la madre apparteneva alla distinta famiglia dei Biancosi di Salò. Il padre Giovanni amava leggere alla moglie e ai figli i primi libri di devozione stampati a Venezia. E fu in quelle serate, trascorse ad ascoltare detta lettura, che Angela conobbe e cominciò ad amare due sante martiri, che divennero i suoi punti di riferimento, santa Caterina d'Alessandria e sant'Orsola con le compagne.

Quando le morirono entrambi i genitori, Angela si trasferì nella vicina Salò, accolta nella casa di uno zio materno, uomo di un certo prestigio. Gli anni trascorsi a Salò furono preziosi per Angela, che disapprovava la rilassatezza dei costumi esistente anche a Salò. Fu forse in questo periodo che divenne Terziaria Francescana, per avere una vita più austera e penitenziale, secondo i suoi desideri. A venti anni, dopo una permanenza di circa cinque anni a Salò, le morì lo zio e quindi ritornò a Desenzano sul Garda, alla cascina delle "Grezze", dove fu impegnata nelle faccende domestiche e si dedicò alle opere di misericordia spirituali e corporali secondo le necessità e circostanze, vivendo la propria spiritualità evangelica. Qui ebbe una visione: vide il cielo aprirsi con una processione di angeli e vergini che insieme suonavano e cantavano. L'iconografia della santa rappresenta la visione come una scala fra terra e cielo, simile a quella di Giacobbe, con la processione delle vergini e degli an-

geli che la percorreva.

Suor Angela, come si faceva chiamare indossando l'abito del Terz'Ordine francescano, dopo qualche mese lasciò quella casa e fu ospitata in abitazioni private di Brescia, fra cui quella di Antonio Romano in via S. Agata.

Si guadagnava da vivere con il proprio lavoro di cucito e di filatura e con i servizi domestici; lavori umili tali da non essere stati annotati da testimoni diretti, perché usuali per le donne di modesta condizione del tempo.

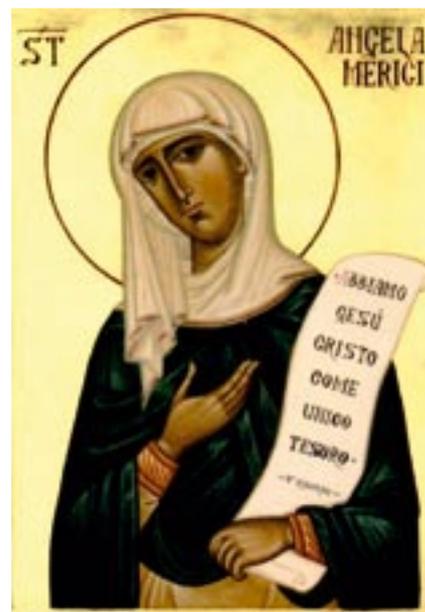
A Brescia poteva frequentare più assiduamente le chiese, accostarsi di più ai Sacramenti, coltivare il numero sempre crescente di amicizie femminili; intorno a lei ormai si radunavano gentildonne e popolane, attratte dalla sua saggezza e disposte a collaborare alle opere di bene, specie a favore della gioventù femminile.

È in questo periodo che si dedica ai viaggi e ai pellegrinaggi, cui si deve l'iconografia più diffusa che la ritrae con l'abito e il bastone da pellegrina. Durante il viaggio verso la Terra Santa accadde un fatto straordinario: mentre la nave si approssimava alla terra, Angela Merici fu colpita da una malattia agli occhi che le fece perdere improvvisamente la vista. Poté vedere il Paese di Gesù solo con gli occhi dell'anima. Riacquistò, infatti, la vista soltanto nel viaggio di ritorno, davanti ad un crocefisso a Creta.

Nel 1525, quando si recò a Roma per il Giubileo e fu ricevuta da papa Clemente VII che voleva trattenerla a Roma, suor Angela dovette ritornarsene in tutta fretta per evitare l'ordine del pontefice.

Angela aveva colto nei suoi tanti incontri, un'esigenza particolare delle giovani, che aspiravano a una totale consacrazione, ma fuori dello schema del tradizionale chiostro. Occorreva allora una "Compagnia". La "Compagnia" a quel tempo, indicava qualsiasi associazione religiosa di laici, laiche o sacerdoti, che senza entrare in un Ordine religioso, si univano tra loro, impegnandosi a vivere integralmente il Vangelo e a servire il prossimo in particolari opere di carità.

Nel 1533 Angela Merici, a quasi sessanta anni, costituì la "Compagnia delle dimesse di Sant'Orsola", "dimesse" perché non



nel 1544 da papa Paolo III.

Nel 1539 Angela fu colpita dalla malattia che la condusse alla morte il 27 gennaio 1540. Per trenta giorni, i canonici di Sant'Afra e quelli del Duomo si contesero l'onore di seppellire nella propria chiesa l'ex-contadinella di Desenzano. La spuntarono quelli di Sant'Afra e oggi la chiesa, dove riposano le sue spoglie, si chiama Santuario di Sant'Angela, meta di continui pellegrinaggi. La chiesa, distrutta in gran parte dai bombardamenti del 1945, è stata ricostruita nel 1953.

Nel testamento spirituale, Angela tratteggiò le linee essenziali del suo metodo educativo, basato tutto sul rapporto di sincero amore tra educatore ed educando e sul pieno rispetto delle libertà altrui.

Così lasciò scritto alle sue Orsoline: "Vi supplico di voler ricordare e tenere scolpite nella mente e nel cuore, tutte le vostre figliole ad una ad una; e non solo i loro nomi, ma ancora la condizione e indole e stato e ogni cosa loro. Il che non vi sarà difficile, se le abbracciate con viva carità... Impegnatevi a tirarle su con amore e con mano soave e dolce, e non imperiosamente e con asprezza, ma in tutto vogliate essere piacevoli. Soprattutto guardatevi dal voler ottenere alcuna cosa per forza; perché Dio ha dato a ognuno il libero arbitrio e non vuole costringere nessuno, ma solamente propone, invita e consiglia..."

Il 24 maggio 1807, Angela Merici fu proclamata Santa da papa Pio VII e papa Pio IX nel 1861, ne estese il culto a tutta la Chiesa universale. Recentemente è stata dichiarata compatrona della città di Brescia.



SAGRA S. ANTONIO ABATE

PROGRAMMA

SABATO 15 GENNAIO

ORE 20.30: PALABOSCO - BALLO - ATTRAZIONE - TOMBOLA

DOMENICA 16 GENNAIO

ORE 8.00: VOLONTARI PRONTO SOCCORSO PER CONTROLLI PRESSIONI E GLICEMIA

ORE 14.00: GIOCHI NEL CORTILE DEI "MINELE" CON MUSICA, GIOCHI VARI, PIGNATTE, CASTAGNE E VIN BRULÈ

ORE 14.30: PARTECIPAZIONE DELLA BANDA MUSICALE DI PONTOGGIO

ORE 15.00: CORSA ASINI CON CIRCUITO LOCALE PER LE VIE DEL PAESE - PARTENZA ED ARRIVO AL LAGHETTO - SEGUIRA' LA PREMIAZIONE DELLA CORSA E LA PREMIAZIONE DEI GIOCHI DI BOCCHE E CARTE

ORE 15.30: CORO DEGLI ALPINI DI PALAZZOLO S/O PRESSO LA CASA DI RIPOSO

ORE 18.30: S. MESSA PRESSO LA CHIESETTA DI SANT'ANTONIO

LUNEDI 17 GENNAIO GIORNO DI SANT'ANTONIO

ORE 8.00: S. MESSA NELLA CHIESETTA DI SANT'ANTONIO

ORE 10.00: S. MESSA NELLA CHIESETTA DI SANT'ANTONIO

ORE 10.00: CORSA PODISTICA PER BAMBINI PRESSO IL CAMPO SPORTIVO

ORE 11.00: S. MESSA NELLA CHIESETTA DI SANT'ANTONIO

ORE 14.00: GIOCHI, PIGNATTE, CASTAGNE, VIN BRULÈ E VARIE NEL CORTILE DEI "MINELE"

ORE 15.00: PREMIAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE - COMMERCianti - BORSE DI STUDIO - PONTE D'ORO PRESSO LA SALA RIUNIONI DELLA BCC DI BRESCIA LOCALE

ORE 17.30: ESTRAZIONE LOTTERIA DI SANT'ANTONIO

ORE 18.30: S. MESSA DI CHIUSURA DELLA FESTA DI SANT'ANTONIO.

BACIO DELLA RELIQUIA.

AL TERMINE DELLA S. MESSA SERALE, FUOCHI D'ARTIFICIO SUL FIUME.



Lettere dalle Missioni

Dal Togo - Atakpamé

In questa solennità di Tutti i Santi, vengo a nome della nostra Famiglia religiosa e soprattutto a nome di suor Felicità desiderando una celebrazione santa e fervente assicurando la nostra comunione di preghiera con voi. Colgo l'occasione per darvi alcune notizie della nostra famiglia religiosa che ha celebrato nella gioia il 9 ottobre scorso il 25° anniversario della sua fondazione.

Come ogni anno nel nostro istituto, il 6 agosto 2010 è stato segnato dalla professione religiosa di tre novizie che hanno completato la loro formazione al noviziato: queste sono suor Diane Victorie Ouedraogo (Burkina Faso), suor Gertrude Modesta e suor Rolande (Togo). Le nostre tre nuove sorelle rinforzano le nostre fila sul campo di missione: la sorella Diana viene inviata in missione in Burkina Faso, in un ricovero, suor Gertrude Modesta in un collegio a Lomé, e suor Rolande in un orfanotrofio che abbiamo aperto quest'anno. Abbiamo accolto il 15 settembre 2010, 7 ragazze nel Postulato sono: Angeline, Célestine, Elizabeth, Jeannette, Justine, Odile e Sandrine.

Ringraziamo il Signore di averci donato queste vocazione in questo anno giubilare.

Troverete allegate le foto di queste giovani che vogliono dedicare la loro vita al Signore nella nostra Famiglia religiosa. Il 9 Ottobre 2010, abbiamo celebrato con gioia il nostro giubileo d'argento della fondazione con una solenne Eucaristia presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Nicodemo Barrigah-Benissan, circondata da tre altri vescovi del Togo, 70 sacerdoti provenienti dal Togo e Burkina Faso, molti religiosi e religiose, nonché una vasta folla di parenti, amici e sostenitori che è venuta a condividere la nostra gioia in questo giorno. Vi allego alcune foto della festa. Il nostro giovane istituto conta in questo giubileo d'argento, 64 suore professe, 3 novizie e 10 postulanti, divise in 18 comunità.



Sensibili ai bisogni della nostra comunità, abbiamo appena inaugurato lo scorso settembre una comunità per accogliere i bambini rimasti orfani. Questa, cari amici, alcune nuove notizie della nostra famiglia religiosa che sono felice di portare a voi. Vi ringrazio di cuore per l'aiuto infinitamente prezioso che portate nella formazione delle nostre giovani, specialmente suor Felicità. Affidiamo a Dio la nostra gratitudine per il vostro prezioso aiuto con la celebrazione di un triduo di Messe per le vostre intenzioni il 11-12-13 ottobre 2010. Che Dio benedica voi e la vostra famiglia e tutti coloro che vi sono cari. Fraternamente, Suor Cristina Maria Frank.

Dal Senegal - Ngaye Nieckhe

Alla signora Piovanelli Gigliola i nostri ringraziamenti.

Il mio cuore lo pensa ma è con la mia penna che le trasmetto i miei ringraziamenti attraverso i miei gesti di attività sociale. Signora, si sa che la vita è ricca di differenze umane, ma le persone come lei ne conoscono il senso. Infatti un uomo saggio una volta disse: "La ricchezza è il senso della condivisione, ma la condivisione è il modo di aiutare." In ogni caso, tutta la mia famiglia sa che lei ci è venuta in aiuto, e le saremo obbligati per la vita con la nostra gratitudine e i nostri ringraziamenti. Io non so nemmeno che parole usare per dire il mio grazie. Termino questa lettera con una preghiera che noi formuliamo affinché il buon Dio possa ri-



compensarla, proteggerla e donarle lunga vita. Tante buone cose a tutta la sua famiglia che noi salutiamo e GRAZIE ancora signora Gigliola.

Dall'India - Vijayawada

Cara signora Gigliola, saluti di pace da tutti noi della Diocesan Educational Society. E' il momento di salutarvi e quale occasione migliore ci può essere del Natale che porta con sé il messaggio di amore e di condivisione! Vi auguriamo a nome di tutti i bambini e dei loro familiari un felice Natale! Possa questo periodo gioioso portarvi pace, felicità e gioia. C'è un senso di gioia e di appagamento nel vedere come i bambini progrediscono costantemente nella loro istruzione. Tutti i bambini crescono e si preparano per il futuro con tutte le sue sfide e le sue incertezze. Oltre all'apprendimento delle diverse materie, speriamo che i ragazzi crescano e maturino con le capacità di far fronte alle sfide della vita. Attraverso questo programma di adozione a distanza e con il vostro aiuto generoso, siamo in grado di giocare un qualche ruolo nella vita di ogni bambino. Vi ringraziamo di continuare ad accompagnare questi bambini nonostante i cambiamenti poco favorevoli nella situazione economica del vostro paese. Siate certi del nostro apprezzamento e della nostra gratitudine per quello che state facendo per loro. In coincidenza con l'inizio del nuovo anno accademico, iniziato il 12 giugno, c'è stato l'arrivo del monzone che ha abbattuto le temperature di una lunga e calda estate. Per quasi tre mesi la temperatura è stata di circa o superiore ai 40 gradi Celsius. Quest'anno le piogge sono abbondanti e la gente è felice perché tutti i serbatoi sono pieni e i campi sono verdi e rigogliosi. All'inizio dell'anno scolastico, ogni bambino ha ricevuto i soldi per le tasse scolastiche, il materiale di cancelleria e l'uniforme per la scuola. Questo è il momento in cui vengono scattate le foto e i bambini scrivono le lettere che vi vengono inviate. Parlando della nostra Patria, l'India, a livello mondiale il nostro paese sta emergendo con una grande economia, ma abbiamo molte sfide interne: i conflitti in Kashmir, alcuni gruppi terroristici attivi, i fondamentalisti religiosi e politici, il crescente divario fra ricchi e poveri, le cure mediche costose, ecc. Viviamo nella speranza che i cambiamenti possano essere a beneficio di tutte le persone, specialmente dei poveri delle zone urbane e rurali! Come comunità cristiana stiamo cercando di fare la nostra parte nell'aiutare la povera gente! Preghiamo affinché il Natale e Capodanno possano portare nuove benedizioni a tutti noi! Augurandovi ancora una volta un Buon Natale e un Prospero Anno Nuovo, e assicurandovi le nostre preghiere, porgiamo cordiali saluti nel Signore. Prakash Mallavarapu, Vescovo di Vijayawada

Auguri di Buon Compleanno a Padre Giovanni Cropelli

Estrazione Lotteria Missionaria

1°-n° 747 serie verde; 2°- n° 369 serie bianca; 3°-n° 217 serie gialla, 4°-n° 334 serie blu; 5°-n° 815 serie gialla; 6°-n° 777 serie bianca; 7°-n° 596 serie verde; 8°-n° 685 serie blu; 9°-n° 152 serie blu; 10°-n° 284 serie bianca; 11°-n° 738 serie verde; 12°-n° 297 serie bianca; 13°-n° 989 serie bianca; 14°-n° 127 serie gialla; 15°-n° 747 serie bianca; 16°-n° 526 serie blu; 17°-n° 107 serie blu; 18°-n° 797 serie verde; 19°-n° 607 serie bianca; 20°-n° 887 serie gialla.

Offerte: Una famiglia giovane Euro 1.000,00

Il Gruppo Alpini Euro 1.000,00 (che saranno ripartiti fra i nostri missionari)

**A tutta la Comunità Pontogliese e ai nostri Sacerdoti
va il nostro grande augurio di Buon Anno 2011**



acli

Il costo dei figli

Da quanto emerso dai dati dell'ultimo Rapporto Cisl 2009*, le famiglie italiane, oggi più che mai in tempo di crisi, fanno fatica a garantire il ricambio generazionale e, di conseguenza, a garantire una prospettiva di crescita (non solo economica) per il nostro Paese. I dati rilevano che il 53,4% delle famiglie (24 milioni circa) non ha figli. Solo una minoranza di famiglie ne ha almeno uno. Si tratta di una situazione abbastanza drammatica, con una popolazione assai anziana e in gran parte destinata a non avere figli. Solo in questi ultimi anni sono affiorati deboli segnali di ripresa, ascrivibili sia al crescente contributo delle donne immigrate, sia al parziale recupero delle italiane ultra trentacinquenni (talvolta anche ultra quarantenni) alla loro prima esperienza di maternità. Secondo i dati più recenti il tasso di fecondità totale è pari a 1,41 e deriva dalla media tra 1,33 figli per donna relativi alla popolazione italiana e 2,12 attribuiti alla componente straniera. Numeri sicuramente preoccupanti.

Le famiglie si trovano a dover gestire una serie di sfide per affrontare la transizione alla genitorialità, fino al suo compimento naturale, ovvero (almeno) fino alla maggiore età dei figli. Si tratta essenzialmente della sfida della cura, che richiede alla famiglia di mettere in campo diverse risorse di cui può disporre solo se l'intero contesto sociale a cui appartiene ne facilita la disponibilità (reti primarie e secondarie, mercato del lavoro, servizi pubblici e privati, agenzie educative in senso lato). Tali risorse ruotano attorno a tre nodi fondamentali: una disponibilità economica sufficiente a garantire l'incremento delle spese che una famiglia deve sostenere con l'arrivo dei figli; il tempo su cui i genitori possono contare per occuparsi direttamente della cura, la presenza di una rete di servizi che possano affiancare la famiglia nel compito di cura.

Sono in particolare definiti e misurati tre costi:

- di mantenimento, ovvero la spesa per i soli beni necessari, quali casa, vitto, vestiario;
- di accrescimento, ovvero l'esborso reale per i figli;
- totale di accrescimento, ovvero il costo di accrescimento più il valore del tempo dedicato alla cura dei figli, che raramente i genitori conteggiano esplicitamente, ma che sicuramente viene "valutato" per decidere se fare un figlio o meno.

La spesa media mensile per i figli a carico è il 35,3% della spesa familiare totale. Il costo mensile di mantenimento del bambino in termini assoluti per la classe di età 0-5 anni è uguale a 317 euro e

corrisponde ad un costo di mantenimento per figlio di circa 3.800 euro annui. In media il costo di accrescimento di un figlio è di 798 euro al mese. In media le famiglie benestanti spendono per i figli circa l'83% in più delle famiglie povere". Siamo oltre i 9.000 euro annui di costo di accrescimento per il figlio.

Il tema dell'equità fiscale verso la famiglia riguarda il fatto che la famiglia sostiene i costi della riproduzione della popolazione, ossia del ricambio fra le generazioni, e dovrebbe essere riconosciuta in questo suo ruolo sociale. Lo Stato italiano negli ultimi anni ha penalizzato la famiglia che ha figli. Basti guardare i dati sulla spesa sociale a favore della famiglia: il confronto con gli altri Paesi europei evidenzia un chiaro scarto a sfavore dell'Italia (che nel 2005 spendeva per la funzione famiglia e bambini l'1,1% del Pil, rispetto al 2,5% della Francia e il 3,2% della Germania).

I figli rappresentano un "bene" non nel ristretto senso tradizionale dell'analisi economica, né sul piano privato né su quello pubblico, anche se è vero che una equilibrata struttura demografica produce benefici generalizzati per tutti. Piuttosto, i figli sono anzitutto la realizzazione di un "buon" progetto condiviso di vita familiare, cioè un "bene comune" sia nel senso della sua natura duale, pubblica e privata, che nel suo significato valutativo e soprattutto intenzionale, poiché un figlio è, di regola, il desiderio di una nuova vita. Il beneficio sociale dei figli non può essere circoscritto alla sola sfera privata: la questione della natalità e dei figli investe la continuità e il futuro di una comunità sociale, come accade per qualunque realistica prospettiva di sviluppo sostenibile per il futuro dell'Italia.

Ma il loro costo è in gran parte la responsabilità privata delle famiglie, anziché essere una condivisione sociale: di conseguenza il costo privato sostenuto dalle famiglie è troppo elevato e il "bene comune" del futuro rappresentato dai figli costituisce un rischio economico distribuito in modo non equo, né coerente con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile e di una popolazione stabile. Ipotizzare un nuovo welfare per i figli significa impostare le politiche pubbliche avendo un concetto relazionale, cioè generativo, delle nuove generazioni. Urge una politica – non solo delle istituzioni pubbliche, ma anche di quelle private – che sia orientata ai figli. Tutta la società, non solo lo Stato, deve farsi carico di un equilibrato ricambio generazionale, che includa gli immigrati, e sia generativo delle nuove generazioni.

<http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it>
www.acli.it - www.patronato.acli.it - www.caf.acli.it

Si ricorda che l'operatore sociale Luigi Moraschi svolge l'attività di sportello di patronato ogni mercoledì dalla 14,30 alle 16,30 presso il locale del Bar dell'A.R.C.A., alla quale vanno i nostri ringraziamenti, per aver sopperito all'attuale indisponibilità della sede in canonica.

Per i tuoi diritti affidati all'esperienza del **Patronato Acli** trattiamo con competenza e professionalità le pratiche di pensione (anzianità, vecchiaia, invalidità, ai superstiti, assegni sociali e previdenza complementare), le prestazioni degli invalidi civili (pensioni ed indennità di accompagnamento), gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e tutte le pratiche previdenziali ed assistenziali (verifiche di estratti, accrediti contributivi, assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociale etc.)

www.aclibresciane.it





Portiamo a conoscenza di tutti i Pontogliesi la relazione di fine anno del presidente Signor Tino Parietti

BUONASERA, GRAZIE DI ESSERE PRESENTI, SALUTIAMO IL SIG. SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE, COME OGNI ANNO, COGLIAMO L'OCCASIONE DI TROVARCI PER RINGRAZIARE IL SIGNORE, PER COMMEMORARE CHI CI HA LASCIATO, PER SCAMBIARCI GLI AUGURI E PER TRACCIARE UN PICCOLO BILANCIO CONSUNTIVO E PREVENTIVO SUGLI ASPETTI GESTIONALI, SOCIALI ED ECONOMICI DELLA FONDAZIONE.

CONSUNTIVO GESTIONALE

1) IN PRIMAVERA SI E' RINNOVATO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PASSATO PER STATUTO DA 7 CONSIGLIERI AGLI ATTUALI 5 E RISULTA COMPOSTO : DON ANGELO MOSCA, BRIANZA TOBIA, GOZZINI MARINO E DA MASNERI CARLO (VICE PRESIDENTE) OLTRE AL SOTTOSCRITTO;

2) PER OTTIMIZZARE LE RISORSE E' STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA L'ENTE, LA COOPERATIVA COMIS E I SINDACATI NEL DARE LA GESTIONE SOLO OPERATIVA DEI NOSTRI 11 OPERATORI SOCIO ASSISTENZIALI ALLA COOPERATIVA STESSA ;

3) E' STATA RINNOVATA LA CARTA DEI SERVIZI AGGIORNATA CON TUTTE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLE NORME.

4) PER ADEMPIERE AGLI STANDARD REGIONALI, VISTO CHE STIAMO OPERANDO A PIENO RITMO CON 63 OSPITI IN RSA E 20 IN CDI SONO STATI ADEGUATI TUTTI I PARAMETRI, MEDICI, FISIOTERAPICI, INFERMIERISTICI ED ASSISTENZIALI.

5) L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO, DOPO ALCUNE VICISSITUDINI E' FINALMENTE ATTIVO. PRODURRA' CIRCA 70 KW. SIAMO ORGOGLIOSI DI ESSERE UNA DELLE POCHE RSA IN LOMBARDIA CHE HANNO ADOTTATO QUESTA TECNOLOGIA CHE OLTRE AD ESSERE ECOLOGICA CI PERMETTERA' UN INTROITO DI CIRCA DIECIMILA EURO ANNUI.

6) A GIORNI ASPETTIAMO LA VISITA (SI SPERA FINALE) DEI VV. FF. PER IL RILASCIO DEL CPI (CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDIO) ANCHE QUESTO OBIETTIVO CI E' COSTATO UN SFORZO IMMENSO, ECONOMICO DI ADEGUAMENTO (CIRCA 150.000 EURO) E GESTIONALE.

CONSUNTIVO SOCIALE

OLTRE ALLE INIZIATIVE CONSOLIDATE : TOMBOLATE, FESTE DI COMPLEANNO, FESTA DELL'OSPITE ED INCONTRI CON BAMBINI DELLE SCUOLE ELEMENTARI SONO STATE ORGANIZZATE:

- CINEMA PER OSPITI;
- GITA AL LAGO;
- MOSTRA FOTOGRAFICA "COME ERAVAMO"

- INCONTRI CULTURALI "ACCOMPAGNAMENTO ALLA PERDITA"

- PASTI A DOMICILIO

- PRELIEVI CRI

1) MOLTO INTERESSANTI GLI INCONTRI CULTURALI SULLA ELABORAZIONE DELLA PERDITA, ORGANIZZATI DAL DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA VIRGINIA FEDI CON RELATORI CHE HANNO CATALIZZATO L'ATTENZIONE DI UN NUTRITO PUBBLICO PRESENTE.

2) COSI' PURE LO E' STATA LA MOSTRA FOTOGRAFICA, ALL'INTERNO DELLA FESTA DELL'OSPITE, ERANO ESPOSTE FOTO DEGLI OSPITI IN GIOVANE ETA'. LA MOSTRA E' STATA POI ALLARGATA ALLE DUE COMUNITA' DI ORIGINE DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI OSPITI CON L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO SCABURRI PER PONTOGGIO E LE FOTO DEL FOTOGRAFO CAMOSSÌ PER PALAZZOLO.

CONSUNTIVO ECONOMICO

DOPO LA LIEVE FLESSIONE DEL CONTO ECONOMICO NEL BILANCIO 2009 STIAMO INVERTENDO LA CHINA , GRAZIE ESSENZIALMENTE A TRE FATTORI:

1) RITOCOCCO DELLE RETTE (FERME DA 5 ANNI SONO STATE ADEGUATE AL 5%)

2) "FULL RUNNING": PER TUTTO L'ANNO ABBIAMO AVUTO TUTTI I POSTI OCCUPATI SIA IN RSA CHE IN CDI, COMPRESI I POSTI AUTORIZZATI.

3) NOTEVOLE INCREMENTO DEI BENEFATTORI: IL FATTO CI CONFORTA , CIO' SIGNIFICA CHE LA SOLIDARIETA' NEI CONFRONTI DELLA FONDAZIONE E' UN FATTO CONCRETO.

BILANCIO PREVENTIVO

1) GESTIONALE

LA CRISI ECONOMICA POTREBBE TOCCARE ANCHE NOI, NOTIAMO GIA' SCELTE DEGLI UTENTI DIRETTE VERSO RSA DI MINOR QUALITA' E GARANZIE MA CON COSTI INFERIORI. IL MESSAGGIO E' CHE RESTA DI **MANTENERE ALTA LA QUALITA' DEL SERVIZIO**, SIAMO PERCIO' TUTTI IMPEGNATI NEL FAR FRONTE A QUESTA SFIDA.

2) ECONOMICO

INOLTREMO RICHIESTA DI **ACCREDITAMENTO**, ALL'A.S.L. PER I SEI POSTI AUTORIZZATI DELLA R.S.A. E PER I CINQUE POSTI DEL C.D.I. TALE OPERAZIONE RIDURREBBE NOTEVOLMENTE L'IMPATTO ECONOMICO A CARICO DELL'OSPITE.

LE DIREZIONI (GENERALE E SANITARIA) SI ATTIVERANNO NELLA RICERCA DI PRODOTTI/SERVIZI CHE ABBIANO UNA SEMPRE MIGLIORE QUALITA' CON COSTI ADEGUATI.

VISTO L'AUMENTO DELLA DOMANDA SEMPRE PIU' PRESSANTE DI INGRESSI IN RSA DI PERSONE IN **STATO VEGETATIVO**, CON L'ASL SI STA VALUTANDO L'IM-

PLEMENTAZIONE DEL PROGETTO, IL QUALE PRESENTA ASPETTI ECONOMICI/SOCIALI INTERESSANTI

3) SOCIALE

CONTINUEREMO CON TUTTE LE INIZIATIVE IN CORSO. DOVREMO MIGLIORARE LE ATTENZIONI DI ANIMAZIONE VERSO IL GRUPPO DI OSPITI CON SUFFICIENTI CAPICITA' COGNITIVE, PROPONENDO INIZIATIVE CHE LI COINVOLGANO MAGGIORMENTE

A NOME DEGLI OSPITI, DEI FAMIGLIARI E DEL CDA DICIAMO **GRAZIE A TUTTI I COLLABORATORI**. (SIAMO IN 60, STIAMO PER DIVENIRE LA PRIMA AZIENDA OCCUPAZIONALE DEL PAESE) **PER LA CONDIVISIONE DI QUESTI OBIETTIVI**.

NELL'ESSERE CONTINUAMENTE **GRATI AL FOLTO GRUPPO DI VOLONTARI DI SANT'OBIZIO PER LA PREZIOSA OPERA CHE SVOLGONO** (SONO PIU' DI 40 PERSONE), SALUTIAMO I NUOVI ARRIVI CHE SONO: BRACCHI PIERINA, CARBONARI BIANCA, TINTI VALERIA, TINTI VALENTINA, CONSOLATI ALBERTO, FERRARI CARLO, FESTA ANGELO, FESTA PIETRO.

PER CONCLUDERE, COME OGNI ANNO E' ORMAI CONSUETUDINE EVIDENZIARE CON UNA TARGA LE PERSONE CHE SI SONO PARTICOLARMENTE DISTINTE NELL'OPERARE PER LA FONDAZIONE.

A TUTTI BUON NATALE E FELICE 2011.

A NOME DEL C.D.A. FAUSTINO PARIETTI



Corso Biblico 2011

Perché la Sacra Scrittura diventi l'anima della vita personale e comunitaria

La Sacra Scrittura, nella quale è contenuta la Rivelazione divina, costituisce per i credenti il luogo di un incontro privilegiato con Dio, il quale, rivelandosi, si comunica e, comunicandosi, ci fa comprendere lo stesso mistero della vita e della salvezza umane.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, riprendendo la Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione del Concilio Vaticano II, insegna che "nella Sacra Scrittura la Chiesa trova incessantemente il suo nutrimento e il suo vigore; infatti attraverso la divina Scrittura essa non accoglie soltanto una parola umana, ma quello che è realmente: la Parola di Dio. Nei Libri Sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con loro" (n. 104).

La stessa Sacra Scrittura, quasi parlando di sé, dice che "la fede dipende [...] dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo" (Rm 10, 17); e aggiunge che "tutta la Scrittura [...] è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tim 3, 16). Del resto non manca occasione, negli scritti sacri, di richiamare la Scrittura per leggere la storia e vedervi il compimento di ciò che Dio aveva detto per mezzo della Legge e dei Profeti.

Considerato il gradimento ottenuto lo scorso anno, con questa consapevolezza iniziamo il II°

Corso Biblico che può offrirvi gli strumenti necessari per una lettura attenta e per un'adeguata comprensione del testo sacro.

Il libro che approfondiremo durante il corso è il

Vangelo di Matteo

che ci accompagnerà durante tutto l'anno liturgico

Gli incontri avranno luogo nelle seguenti date:

1. Venerdì 04 febbraio
2. Venerdì 11 febbraio
3. Venerdì 18 febbraio
4. Venerdì 25 febbraio
5. Venerdì 04 marzo

Guida gli incontri: **don Flavio Dalla Vecchia**, docente di Sacra Scrittura presso il Seminario diocesano e docente presso l'Università Cattolica di Brescia e di Milano

Ogni incontro prevede due momenti:

- La spiegazione dell'argomento.
- Il dialogo con il relatore

Gli incontri si tengono dalle ore 20,30 (precise) alle ore 22,30 presso l'Oratorio.

È un cammino che ci auguriamo diventi permanente, **aperto a tutti** coloro che desiderano leggere e comprendere il testo biblico per una miglior conoscenza e per una appropriazione spirituale.

Non possiamo perdere una opportunità così importante!



a cura di Domenico Novali



Gennaio: Mese della Pace

...parole per riflettere...

Un giorno un pensatore indiano fece la seguente domanda ai suoi discepoli:

"Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?"

"Gridano perché perdono la calma", rispose uno di loro.

"Ma perché gridare, se la persona sta al suo lato?", disse nuovamente il pensatore.

"Bene, gridiamo perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti", replicò un altro discepolo.

E il maestro tornò a domandare: "Allora non è possibile parlargli a voce bassa?"

Varie altre risposte furono date ma nessuna convinse il pensatore.

Allora egli esclamò: "Voi sapete perché si grida contro un'altra persona quando si è arrabbiati?"

Il fatto è che, quando due persone sono arrabbiate, i loro cuori si allontanano molto. Per coprire questa distanza bisogna gridare per potersi ascoltare. Quanto più arrabbiati sono, tanto più forte dovranno gridare per sentirsi l'uno con l'altro.

D'altra parte, che succede quando due persone sono innamorate? Loro non gridano, parlano soavemente. E perché? Perché i loro cuori sono molto vicini. La distanza tra loro è piccola. A volte sono talmente vicini i loro cuori che neanche parlano, solamente sussurrano. E, quando l'amore è più intenso, non è necessario nemmeno sussurrare, basta guardarsi. I loro cuori si intendono. E' questo che accade quando due persone che si amano si avvicinano!"

Infine il pensatore concluse dicendo:

"Quando voi discuterete, non lasciate che i vostri cuori si allontanino, non dite parole che li possano distanziare di più, perché arriverà un giorno in cui la distanza sarà tanta che non incontreranno mai più la strada per tornare".

Mahatma Ghandi

...In cammino verso la Pace...

**Un cammino di riflessione sulla pace per le famiglie ed i giovani
insieme alle altre parrocchie della zona pastorale**

LUNEDI' 31 GENNAIO DALLE ORE 20.30 A PALAZZOLO S/O

**Un Augurio a tutti di BUON ANNO
per un 2011 ricco di felicità e soddisfazioni**

DOMENICA 16 GENNAIO 2011 ALLE 12

IN OCCASIONE DELLA FESTIVITA' DI SANT'ANTONIO

I volontari della cucina sono lieti di invitarvi alla

Raviololata

NEL PALABOSCO

MENU'

Ravioli al Burro
Ravioli alla Bergamasca
Ravioli al Ragù
Formaggi
Frutta Fresca e secca
Acqua, Vino e Caffè

€ 15.00



Iscrizioni presso
il bar dell'oratorio

oppure presso
ORNELLA FACCHI
Telefono: 030/737548

entro e non oltre
il 14-11-2011

SULLE ORME di... SAN FRANCESCO

...AD ASSISI CON I CRESIMANDI!!

La proposta per i cresimandi di quest'anno è un viaggio sulle orme di San Francesco alla scoperta dei luoghi più significativi della sua vita, un pellegrinaggio che verrà coinvolti anche i cresimandi delle altre parrocchie della nostra zona pastorale (Palazzolo, Palosco e Capriolo)

Dal 25 al 27 APRILE 2011

(N.B.: Il Preside della Scuola Media, informato dell'iniziativa, acconsente all'assenza dei ragazzi di 2^a media che parteciperanno al pellegrinaggio per il giorno Mercoledì 27 aprile)

Ricordiamo anche il **costo del pellegrinaggio** che è di

170 euro (comprensivo di soggiorno in camere multiple + pensione completa + pullman)

Iscrizioni entro il **13 febbraio** da **DON MASSIMO** (presto i ragazzi riceveranno i moduli per le iscrizioni)

versando una caparra di **50 euro** (Organizzazione Tecnica Adamello Express Viaggi)

RICORDIAMO ANCHE LA DATE DELLE CRESIME 2011:

SABATO 14 MAGGIO ALLE ORE 18.30 IN PARROCCHIA

(Celebrate dall'Arcivescovo S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Battista Morandini)

Resoconto Iniziativa "C'ero anch'io!"

Totale metri quadri Oratorio :16000

Totale costo ristrutturazione : 800000 euro

Costo di un metro quadro:50 euro

15-10-10	N.N:	50	euro
16-10-10	I nipoti in memoria di Luigi Carminati:	310	euro
25-10-10	Gli eredi in memoria di Giulio Baldi:	2500	euro
26-10-10	La classe del 54:	100	euro
31-10-10	I nonni per il nipotino Daniel nel giorno del suo compleanno:	50	euro
01-11-10	La classe del 70 :	100	euro
01-11-10	Alessia e Andrea:	100	euro
05-11-10	C.N in memoria dei genitori:	100	euro
10-11-10	La classe del 74:	100	euro
18-11-10	La classe del 43 in memoria di Lucia Marenzi:	200	euro
19-11-10	Il comitato di Sant'Antonio in memoria di Cesare Fava	100	euro
22-11-10	Alessia festeggiando la laurea	50	euro
24-11-10	I Familiari in memoria di Francesco Martina	100	euro
27-11-10	Ricordando con affetto nonna Laurina Sabadini nel giorno del suo 90° compleanno	100	euro
04-12-10	N.N	200	euro
05-12-10	N.N	50	euro

Totale offerte da Agosto ad Ottobre

4160 euro

TOTALE OFFERTE FINO A DICEMBRE 2010 : 265550 euro

Metri quad.offerti:5311

Metri quad.restanti:10689

RIMANENTE DA PAGARE : 534450 euro

GRAZIE A TUTTI!!

Un grazie di cuore a tutti i volontari agli adolescenti ed alla comunità che hanno partecipato attivamente alla buona riuscita della **Raccolta di San Martino** (che quest'anno ricordiamo aveva come obiettivo principale la costruzione di un ambulatorio di pronto soccorso in Togo),riuscendo a raccogliere ben:

3750 kg di indumenti

Ancora un Grazie a tutti ed arrivederci all'anno prossimo.

SE VUOI FESTEGGIARE ALLA GRANDE IL TUO COMPLEANNO



Vieni all'Oratorio!!



C'è tanto spazio per giocare e divertirsi, con tutti i tuoi amici
..allora cosa stai aspettando ancora???

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CHIEDERE A DON MASSIMO

SABATO SERA !?...ALL'ORATORIO!

Gli appuntamenti di GENNAIO



SABATO 08
palabosco

Ballo liscio con
OSCAR & FAUSTO



SABATO 18
in occasione della festa patronale di
SANT'ANTONIO
palabosco

SERATA DANZANTE
CON SPETTACOLO
si balla con
ANDREA ROSSI



SABATO 29
palabosco

Ballo liscio con
DELIO

A cura di Carlo Croccoli

Gennaio al cinema

Domenica pomeriggio alle 16:15

RAPUNZEL



16 Gennaio

Durata 100 min

Durata 87 min
23 Gennaio



MEGAMIND

NARNIA
IL VIAGGIO DEL VELIERO



30 Gennaio

Durata 115 min

Adulti: 5,50€ Bambini: 3,50€

adolescenti

Adolescenti (e non solo) allo specchio...

Negli incontri precedenti abbiamo visto come il dialogo fra genitori e figli adolescenti non sia sempre facile. Abbiamo visto come parte delle incomprensioni siano dovute a naturali punti di vista differenti. Ma qual è il punto di vista degli adolescenti sui genitori? E sui figli? E sugli amici?

Calendario di Gennaio

Inizio
lavori di
Carnevale

Mercoledì 12
20:30

Lavori
per
Carnevale

Mercoledì 19
20:30

Incontro
zonale

Martedì 25
20:30

Via Pacis

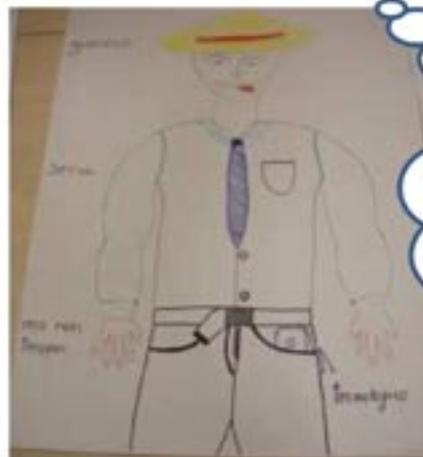
Lunedì 31
20:30



Una bella famiglia: un papà davvero speciale come tutti i nostri, una mamma premurosa come tutte le nostre...



...e figli ideali come tutti noi! Mamma, Papà sono io! Mi riconoscete?



Sarei felice stando bene con me stessa, sentendomi accettata dalle persone a cui tengo e riuscendo a rendere felici altre persone

Chi trova un amico trova un tesoro... ma io sono il tesoro di qualcuno?

ragazze di catechismo

Durante gli incontri di catechismo con le ragazze di terza media si è parlato della buona comunicazione in famiglia, ne è emersa una lettera aperta ai genitori in cui esprimono i loro pensieri al riguardo:

Cari genitori,

siamo le vostre figlie e finalmente vorremmo aprire il nostro cuore, anche se parliamo continuamente durante il giorno non abbiamo mai discusso su cosa pensiamo della comunicazione tra noi.

Non tutto è negativo, ci piace quando siamo sulla stessa lunghezza d'onda nonostante le differenze d'età, parliamo in modo sereno e tranquillo, scherzando tutti insieme.

È bello avere la certezza che ci possiamo sfogare con voi e che quello che vi diciamo rimarrà in famiglia.

È importante per noi che quando riceviamo dei "no" voi siate pronti a spiegarci il perché di questa risposta.

Riteniamo però fondamentale un ascolto reciproco e che ci lasciate i nostri spazi durante una conversazione.

Al contrario detestiamo quando ci interrompete continuamente, perché se vi interrompiamo noi ci sgridate, ma se lo fate voi va bene oppure quando fate finta di ascoltarci e invece state pensando ad altro.

Non ci piace quando vi mettete a urlare, perché poi iniziamo a urlare anche noi e urlando non capiamo quello che ci stiamo dicendo.

Ci fa arrabbiare quando sottovalutate i nostri risultati positivi, mentre date maggiore importanza a quelli negativi, quando commentate solo negativamente quello che vi raccontiamo o quando siete arrabbiati per i fatti vostri e ve la prendete con noi senza motivo.

Non riusciamo a capire perché vi intromettete sempre nelle nostre cose personali, tipo quando insistete per sapere cosa abbiamo o quando non ci lasciate esprimere le nostre opinioni perché siete convinti che solo le vostre siano giuste.

Ma la cosa peggiore è quando ci ascoltate con le orecchie, ma non con il cuore.

Ci piacerebbe dialogare con voi più facilmente per fare ciò proviamo a esprimere i nostri desideri al riguardo.

Vorremmo essere più liberi, avere più diritti e meno doveri, e che capiste che abbiamo bisogno anche di divertirci e non solo di studiare, perché questi sono gli anni più belli della nostra vita.

Sarebbe bello che smetteste di giudicarci e di lamentarvi soltanto, ma riusciste a comprenderci e capirci.

Ci piacerebbe che smetteste di preoccuparvi eccessivamente per noi e ci deste maggiore fiducia, che capiste le ragioni che ci spingono a prendere delle decisioni e a comportarci in un determinato modo e che qualche volta anche voi ammettiate i vostri errori.

Vorremmo che non ci opprimeste per sapere a tutti i costi cosa ci passa per la testa, ma ci lasciate la possibilità di scegliere quando o cosa raccontarvi e che capiste che abbiamo bisogno anche noi dei nostri piccoli segreti.

Quando siamo tutti riuniti, e noi stiamo parlando, ci piacerebbe essere ascoltati senza che voi vi lasciate distrarre da altri discorsi e che diate lo stesso peso alle nostre opinioni, evitando di fare differenze tra i fratelli.

Infine quello che ci chiediamo è: visto che, anche voi da giovani, vi siete sempre divertiti perché non possiamo farlo anche noi?

By Damasco girls



Propongo questa lettera in merito al rapporto famiglia scuola perché secondo me è un argomento centrale rispetto alla alleanza che determina il futuro e l'offerta formativa ed educativa che noi rivolgiamo ai nostri ragazzi. La qualità delle relazioni e la buona intesa ci aiutano a capire e risolverete, attraverso risorse ampie da investire in loro per costruire un "villaggio felice" come era la mission della scuola.

L'argomento viene ripreso dal Ministero quindi lo condivido con voi tutti che lavorate nella scuola docenti, personale ata, genitori e tutti coloro che vogliono mettere le loro risorse per aiutarci a crescere le future generazioni

Famiglia e scuola: un patto per la cittadinanza

Celebrata la IX Giornata Europea dei Genitori e delle Scuole

"Famiglia e scuola: un patto per la cittadinanza" era il titolo scelto quest'anno per la IX Giornata dei Genitori e della Scuola, celebrata in forma ufficiale il 12 ottobre nel Salone della Comunicazione, all'interno del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica.

La cerimonia è stata coronata dalla firma di un nuovo Protocollo d'intesa fra le Associazioni dei Genitori accreditate al FONAGS, il Ministero dell'Istruzione e, novità importante, il Ministero delle Pari Opportunità. Questo protocollo impegna a "porre in essere iniziative volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di violenza, di intolleranza tra i giovani". L'accento posto è, secondo le parole pronunciate dal Presidente nazionale A.Ge., che ha introdotto i lavori in quanto coordinatore del FONAGS, "non solo sul contrasto e la condanna di ogni esecrabile forma di violenza, ma soprattutto sulla proposta di buone relazioni, sulla promozione di comunità scolastiche autenticamente educative. Da questo Protocollo - ha proseguito - vorremmo che discendessero buone relazioni fra genitori e scuola e fra docenti e studenti, condizioni ineludibili perché ogni ragazzo scopra la bellezza dell'incontro, della ricerca, della scoperta dell'altro."

Presenti alla festa della partecipazione dei genitori nel-

la scuola, oltre a rappresentanti delle associazioni, anche studenti, docenti e dirigenti scolastici.

Il Ministro Mariastella Gelmini ha pronunciato un breve saluto iniziale, nel quale, ringraziando più volte le associazioni dei genitori per il confronto sincero, rispettoso e franco, ha ribadito l'assoluta necessità di dialogo e cooperazione fra scuola e genitori, anche a partire da occasioni quali l'insegnamento di "Cittadinanza e costituzione" oppure il dialogo intorno al voto di condotta.

La Giornata ha visto il racconto di esperienze e percorsi presentati da scuole selezionate con il precedente Bando sul contrasto al Bullismo. Inoltre, molto intenso, l'intervento di Ivo Lizzola, preside della Facoltà di Scienze della Formazione di Bergamo, il quale ha evidenziato il valore della "consegna" che gli adulti compiono, attraverso la famiglia e la scuola, alle giovani generazioni, i quali hanno il compito di rielaborare e rivivere a modo loro quanto ricevuto. La scuola, ha sostenuto Lizzola, è luogo insostituibile per l'incontro fra generazioni e fra diversità, luogo nel quale è necessario dare un senso ai saperi e agli apprendimenti. Però, perché sia possibile un'alleanza fra scuola e genitori, entrambi debbono essere "porosi", cioè disposti ad assorbire, ad ascoltare, ad imparare.

Gli interventi del Ministro per le Pari Opportunità, Mara Carfagna, che ha descritto l'impegno della Settimana contro la Violenza e le iniziative proposte nelle scuole, e del sottosegretario all'Istruzione Viceconte, da poco giunto a questo incarico, hanno concluso la Giornata.

Era la nona edizione della Giornata, e questa era già, in sé, una buona notizia: nata dalla sollecitazione degli organismi europei che riuniscono le associazioni dei genitori, la Giornata in qualche altro Stato non è più celebrata con solennità, mentre in Italia è rimasta un momento importante e significativo: come ha evidenziato nel suo intervento il presidente dell'AGE, "non solo una celebrazione dovuta, ma un'occasione per fondare e promuovere la partecipazione dei genitori, meglio ancora, l'alleanza tra famiglia e scuola, condizione necessaria perché la scuola stessa si realizzi come istituto educativo."

Gianni Nicoli
scuola@age.it

Una bella giornata sulla neve

Gita con il treno del Bernina sulla tratta Tirano St. Moritz

Questa Ferrovia, inaugurata il 1° luglio 1908 (tratto Tirano-Poschiavo) **e completata nell'estate 1910** (ecco perchè il 2010 è l'anno del centenario, dal completamento), **fin da subito a Trazine Elettrica** (1'000 Volts corrente continua), **venne chiamata Ferrovia Bernina** (Bernina-bahn in tedesco),

Si passa da 429 metri di altezza a 2.250 per poi scendere a 1720m a St. Moritz.

Dal 7 luglio 2008 la ferrovia del Bernina è entrata a far parte del Patrimonio dell'UNESCO,

Un buon gruppo (105) di famiglie Pontogliesi è partito per la graziosa località svizzera..il 28 Novembre 2010, alle 6 in punto.Dopo un viaggio segnato da qualche inconveniente che non ci ha permesso di prendere il trenino del Bernina all'ora stabilita ma un'ora più tardi, ciò ci ha permesso di fare con calda una gustosa colazione e una prima giocata con le palle di neve nella piazza di Tirano. Alle 10,50 tutti in carrozza si parte puntualissimi e subito si sale per i monti pronti ad ammirare un paesaggio fiabesco fatto di dolci panettoni innevati e ghiaccioli incastonati nelle rocce, ponti romani, laghetti e paesini graziosi dove la luminosità diffusa a tratti abbagliante ci inoltrava in un paesaggio ovattato. Pranziamo in treno comodamente e dopo circa 2 ore e venti si scende a St Moritz, una cordata di persone si snoda su per la via principale che ci porta nel centro di S M e man mano che sui sale si amplia una prospettiva più ampia del laghetto che incornicia la parte bassa di St.Moritz.. La cittadina è semideserta i locali e i negozi sono tutti chiusi per la gioia dei mariti,ma ci accoglie uno splendido albero addobbato a festa dove i bambini si soffermano ad ammirarlo nel frattempo ci scappa qualche palla di neve. Una bella pista da BOB ATTRAVERSA IL PAESE, NEVICA UN Po', ma quanto basta per rendere il paesaggio ancora più bello. Alle ore 16 si risale sul piccolo trenino rosso che ci riporta a Tirano , si ritorna ammirando il paesaggio che muta con il calare del sole e si accendono le luci della sera.Concludendo i bambini stanchi ma felici di aver trascorso una bella giornata sul trenino si addormentano sereni e gli adulti hanno ditro un po' di stanchezza ancora negli occhi i magici paesaggi e il piacere di stare insieme.

La gita si è conclusa alle 21,30 con grande soddisfazione e tanta fatica, ora godiamoci qualche foto.



Famiglie protagoniste della pastorale

Il contesto sociale odierno caratterizzato da una grande frammentazione, tende, a differenza del passato, a rendere le persone profondamente sole anche all'interno delle stesse famiglie.

Un tempo la cultura di un popolo, omogenea e dai compiti ben definiti, era considerata un prezioso patrimonio che gli adulti tramandavano alle giovani generazioni, nella ferialità e nell'ordinarietà delle situazioni e delle occupazioni. La scuola era incaricata di trasmettere i contenuti culturali, la famiglia era chiamata a testimoniare i valori umani e cristiani e la comunità cristiana era delegata alla trasmissione della fede.

Oggi tutto questo non esiste più, ed è anche per questo che la nostra società "liquida", senza identità precise, sempre più multietnica, multiculturale e multireligiosa, caratterizzata da individualismo e relativismo etico e da modelli diversi di famiglie, fa sempre più difficoltà ad individuare, proporre e trasmettere valori, comportamenti e stili di vita comunemente condivisi.

Il sapere tecnico-scientifico sembra prevaricare su quello umanistico, e così l'uomo, schiacciato dal presente, diviene sempre meno capace di guardare al futuro con speranza e con una sana progettualità. Un contesto dunque che conduce spesso le famiglie a vivere una inconsapevole atrofia educativa.

Come parrocchia quale contributo possiamo dare per offrire spiragli di luce e di speranza alle nostre realtà locali?

Un punto di partenza può essere la creazione di un progetto educativo, capace di aiutare a "tirare fuori", generare, portare alla luce i talenti che ciascuno possiede, per poter costruire legami significativi per sé e per gli altri.

Una educazione che proponga idee e valori forti perché le giovani generazioni possano appassionarsi e spendersi per essi.

Un ex-ducere che va di pari passo con un cum-ducere, un condurre verso una meta, che presuppone prima di tutto un obiettivo e poi la capacità di stare vicino e di accompagnare.

Una educazione capace di testimoniare in modo credibile e autorevole la speranza nella vita e nel futuro, di proporre con coraggio stili di vita che



diano senso e significato all'esistenza.

Oggi la chiesa chiede alla nostra comunità non solo di dare un grande contributo al superamento di questa crisi educativa, ma ancor di più di **essere profetici nella elaborazione di alleanze tra le varie agenzie educative** per promuovere azioni che aiutino le giovani generazioni a difendersi dall'invadenza dei media, dall'assolutizzazione delle tecnologie, dalla violenza, dalla banalizzazione della sessualità, per offrire loro luoghi e occasioni per vivere da protagonisti nelle nostre città, nei nostri quartieri, nelle nostre parrocchie, nelle nostre scuole.

Ma per poter realizzare questo è necessario un grande impegno comune, di collaborazione sia in ambito ecclesiale dove si fa ancora fatica a pensare la pastorale a partire dalla famiglia come «luogo unificante», dove i destinatari della pastorale continuano ancora ad essere le singole persone e non il nucleo familiare, dove le famiglie continuano ad essere il più delle volte «oggetto» di cura pastorale e non «soggetto» attivo di pastorale, sia in ambito sociale dove è ancora fortemente radicata l'idea che il matrimonio e la famiglia siano esclusivamente un "affare privato", dove l'affanno quotidiano delle cose da fare, unita alla scarsa capacità di relazione e di comunicazione tra i coniugi e con il mondo esterno, impediscono spesso di svolgere serenamente questa azione educativa, sia in ambito psicologico e culturale dove continuano ancora ad essere presenti situazioni di immaturità, di fragilità, di scarsa consapevolezza di ciò che si sta vivendo.



SOTTOSCRIZIONI

GENNAIO: Sono aperte le nuove SOTTOSCRIZIONI!!!

*insieme con A. R. C. A.
Sottoscrivi anche tu la tua quota e diventa
Socio ARCA*

CON ARCA potrai partecipare come socio a:

- gite
- incontri culturali
- mostre
- pranzi sociali
- biciclettate
- castagnate
- teatro
- gare di briscola
- costruzione presepio
- proporre e collaborare a tante iniziative nuove dove potrai conoscere nuove persone e sentirti utile.

Per informazioni rivolgersi al personale del bar ARCA in piazza

COME ALLENARE LA MEMORIA

Quando suona il campanello d'allarme, ricordiamoci che esistono molti tipi e sottotipi di memoria, che non tutte le forme di memoria decadono con l'età e che non è importante ricordare tutto, ma è determinante mantenere attiva la "memoria di lavoro", cioè quella che ci permette di gestire bene le attività quotidiane.

"...allenare la memoria è molto importante: ecco alcuni semplici consigli per far sì che i nostri ricordi non vadano perduti.

Ad esempio, la sera, sforzatevi di rievocare mentalmente, prima di addormentarvi i vari momenti della giornata, le cose fatte, sentite, lette.

Durante la giornata dedicate qualche minuto, in un momento di tranquillità, a risolvere mentalmente piccoli problemi di calcolo (una somma della spesa, una moltiplicazione, una sottrazione...) E ancora: scegliete un evento del passato (matrimonio, nascita di un figlio, viaggio, vacanza) e cercate di ricostruirlo nei dettagli." Ne trarrete giovamento!



(dalla rivista "Liberetà" di dicembre)

I capolavori parlano

La notte e il giorno, un paesaggio notturno e un cielo limpido e sereno, riuniti nella stessa immagine, questo è il tema dell' **"Impero delle luci"** magnifica opera (cm 97 x 70 , conservato al M.O.M.A. di New York) dipinta nel 1950 dal grande pittore surrealista **Renè Magritte**.

L'immagine inattesa "di un paesaggio notturno sotto un cielo assolato" è sconcertante, come spesso le opere del surrealismo che si avvalevano della tecnica dello "spaesamento" per scardinare nell' osservatore i punti di riferimento convenzionali e suscitare sensazioni di disorientamento. L'attività onirica in senso freudiano o anche il sogno in senso romantico sono stati al centro delle creazioni surrealiste ma nell'opera di Magritte il sogno non ha alcuna importanza se non è tangibile, e dunque la pittura non solo trova ispirazione nei sogni ma è ancorata al reale. Per il pittore è solo quando si disegnano le cose che queste diventano conosciute. E' reale solo il pensiero che permette di realizzare le cose : il quadro dettato dal pensiero è realtà.

L'impero delle luci si inserisce in queste suggestive e intriganti teorie, la cui comprensione e assimilazione può evidentemente essere non immediata. La bellezza del dipinto è però indiscutibile e il suo contenuto affascina al di là della comprensione delle apparenti astrusità che i surrealisti andavano divulgando. Il paesaggio notturno si apre solo un cielo soleggiato, in una resa pittorica realistica ma non reale. Più che di realismo però Magritte parla di "somiglianza" rifiutando il principio di "similitudine": l'immagine di una cosa non è la cosa... Magritte è il primo artista che cerca di far esprimere alla natura il suo mistero, l'oggetto nascosto in un altro oggetto.

A noi rimane il godimento di questi bellissimi dipinti che rompono ogni logica e ci lasciano ampi margini di interpretazione intima e personale.



2° Concorso Fotografico 2010

Tema: Racconti di Viaggio

Nella foto, a partire da sinistra, Sberini Alessandro (5° classificato, Lago di Como/Isola D'Elba), Pagani Ilaria Angelica (3° classificata, Io Olmo e le Patate, Cogi Moira (2° classificata, Scozia), l'Assessore alla cultura Savino Baglioni, Ranghetti Marco (1° classificato, Thailandia), Raccagni Denis (4° classificato, Le 5 Perle).



gruppo alpini



Gli Alpini di Pontoglio per Padre Giovanni Cappuccino Alpino Felice

Cosa dire di questi Alpini sempre impegnati in iniziative a favore di che ne ha bisogno?

La risposta è stata data dalla gente di Pontoglio che sabato 20 novembre in una serata da lupi per la pioggia, ha risposto in modo meraviglioso all'iniziativa tenuta presso il teatro dell'oratorio. I presupposti per una riuscita dell'iniziativa era già nota in quanto i 5.000 biglietti (di 1Eurp ciascuno) della lotteria, erano andati a ruba. La massiccia presenza della gente che ha riempito quasi in ogni ordine di posto il teatro, sono state le conferme della sensibilità dei nostri concittadini che, con offerte volontarie ha aggiunto altri 1.000 euro che prontamente i nostri alpini hanno destinato oltre che a Giovanni, anche ai nostri missionari attraverso Giliola, e non mancherà certo il riconoscimento

all'Oratorio per la sempre pronta disponibilità ad ogni nostra iniziativa.

Fatta questa lunga premessa, la serata è stata una occasione persa per chi non c'era, il gruppo che si è esibito, per la cronaca tutti dilettanti amici di Giovanni, sono stati semplicemente meravigliosi in tutte le esibizioni canore.

Al di là della loro indubbia capacità di tenere il palco, sorprendente è stata la loro capacità di coinvolgere tutti i presenti, perciò, la loro esibizione non è stata solo la loro, ma di tutti i presenti. Non dico certo una bugia se comunico a tutti, che per le due ore dello spettacolo, ci sono state oltre duecento persone che cantavano con loro, alla fine le voci rauche ma gioiose dei presenti si sono levate in una ovazione meritissima.

Cosa dire poi del collegamento in diret-



ta con Giovanni dalla Thailandia, emozionantissimo, indescrivibile, gioioso, sentendo e vedendo Giovanni con due aspiranti frati locali intrattenersi con noi ed incoraggiarci ad andare sempre avanti, lui in missione per conto di Dio e noi in missione per gli altri.

Grazie a tutti per quanto fatto, e, visto le numerose richieste dei presenti, con molta probabilità, nell'ambito della prossima festa alpina, inviteremo il "GRUPPOCITTA" e gli HAREM per rivivere l'esperienza del 20 Novembre. Grazie di cuore dagli Alpini di Pontoglio

Sagra del Casoncello

dal 4 al 17 Gennaio 2011, Pontoglio (Bs)

www.comunedipontoglio.eu



presso i seguenti ristoranti, è consigliata la prenotazione

 **Pizzeria "Da Nini"** dal 1957
Via C. Battisti, 5 Pontoglio (Bs) - Fax 030 7470363 - Cell. 335 8184317

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
Prati Verdi
Via Fiume Oglio, Pontoglio (Bs) Tel. 030 7470049

 **FERMATATA 90**
Dalle 5.00 alle 20.00
Bar - Pranzi di lavoro - Aperitivi
V.le Dante, 90 - Pontoglio (Bs)
per info: Simone 333 63 00 325

TRATTORIA BAR "Brescia Club" dal Settembre 2008
PINOTO
Via A. de Gasperi, 22
Pontoglio (Bs)
Tel. 030 737253

RISTORANTE PIZZERIA
Al Ponte
Cucina casareccia di tradizione...
Terrazza estiva sul fiume
Aperto tutti i giorni
Tel. / Fax 030 74 71 078
Via Cividate, 1 - Pontoglio (Bs)

VECCHIO LARRY
ORATORIO VECCHIO LARRY
PIAZZA MANENTI, 2 - PONTOGGIO (BS) TEL. 030 7376708

 **RistoBio**
V. Solferino, 12 - Pontoglio (Bs) Tel. 030 7470396

Antonio e Roberta
Cell. 338 6097521 - 333 7886576
Pontoglio, via Maticotti (all'interno del p.le mercato)
Chiusura il lunedì, Cene su Prenotazione



La gestione Raccagni

Nel 1975 divenne Presidente del Consiglio di Amministrazione il Cav. Aldo Raccagni il quale cercò di impostare il suo lavoro secondo una visione che potremmo definire imprenditoriale: egli considerò il Corpo Musicale come una piccola azienda con dei costi preventivabili e quindi con la necessità di entrate adeguate.

I musicanti avevano bisogno di rinnovare le divise e il Presidente contattò un industriale tessile che gestiva pure una sartoria specializzata nel confezionamento di uniformi. Ottenne dal sig. Fraizzoli delle favorevoli condizioni di pagamento, sia come sconti sia come dilazioni.

Nel frattempo l'Amministrazione Comunale predispose una "Zona Feste" nell'area del laghetto e si pensò di dar vita a manifestazioni che unissero musica e spettacolo per favorire la partecipazione dei cittadini. Allestendo anche un posto di ristoro e una lotteria si sarebbe unito l'utile al dilettevole, sperando di cavarne qualche guadagno.

Nel 1980 ebbe luogo il primo "Giugno Musicale Pontogliese", la cui buona riuscita fu merito anche del Maestro prof. Chiari, che nel frattempo era stato richiamato. Coadiugarono il Maestro Chiari i professionisti Renata Chiari, Giuliana Pagani e Yuri Peci.

Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione nel 1983 portò di nuovo alla presidenza il cav. Aldo Raccagni. Furono inoltre eletti vicepresidente il sig. Primo Novali, coordinatore il sig. Annibale Raccagni, segretario il sig. Eugenio Peci, consiglieri i signori Lorenzo Caravaggi, Luigi Belotti, Martino Minelli e Giovanni Peci.

La nuova organizzazione cominciava a dare i suoi frutti perché la preparazione degli insegnanti era ottima e la volontà degli allievi pareva costante.

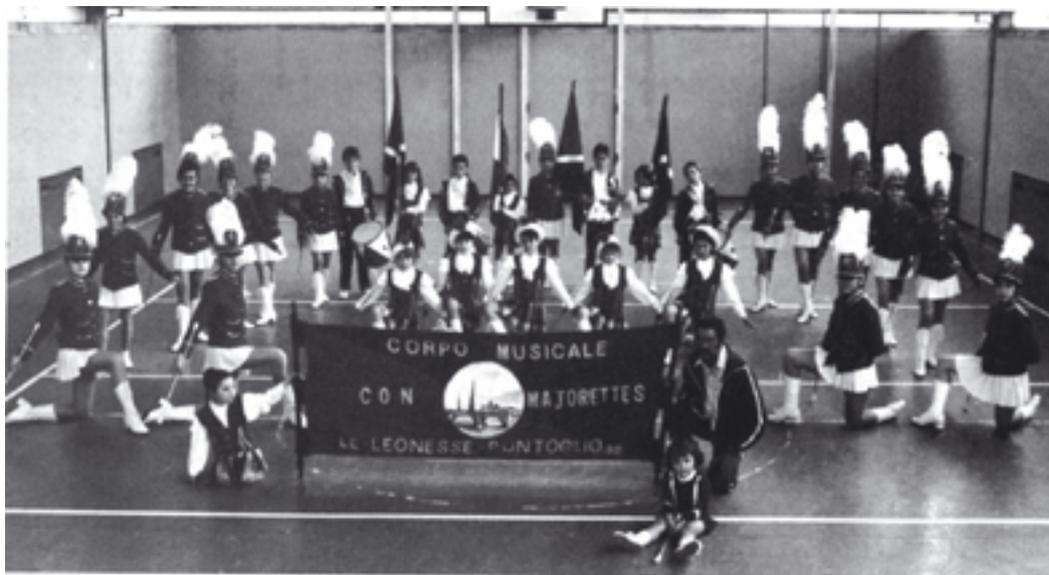
Cominciò ad essere presa in considerazione la possibilità di istituire un gruppo di Majorettes, moda che si andava affermando in quegli anni e che aveva alla base una solida preparazione di ginnastica ritmica.

Il presidente scommise su questa novità. Il Corpo Musicale rinnovò in parte il proprio repertorio e aggregò a sé un gruppo di majorettes che si allenavano costantemente nella palestra delle scuole pubbliche.

L'accoppiata risultò vincente, lo spettacolo sempre ben costruito, i costumi delle ragazze e le divise dei musicanti davvero gradevoli, cosicché cominciarono ad arrivare da varie parti richieste di partecipazione a feste locali o a sfilate.

Finalmente il presidente cominciò a poter contare su delle entrate discrete, il che li faceva ben sperare per il futuro.

I quaranta ragazzi della Banda e le settanta majorettes, che andavano dai quattro ai vent'anni e che si erano tesserate alla Federazione Italiana Majorettes (FIM), cominciarono a viaggiare nei paesi della provincia, poi in Lombardia e in altre regioni, collezionando continui successi.



"CLUB le leonesse di Pontoglio".

Gruppo sportivo Le Majorettes aggregato alla banda musicale. 1983

antiche chiese di Pontoglio

Inizia in questo numero, la storia delle vecchie chiese di Pontoglio, ormai quasi tutte scomparse

Cominciamo da quella che viene considerata la prima chiesetta rurale di Pontoglio: la chiesa di San Martino che venne demolita nel 1925.

In verità non era nata come chiesa, ma come luogo di soste prima di intraprendere il guado del fiume, perchè qualche millennio fa non esisteva il ponte e il guado era l'unica via di transito.

Soltanto due secoli prima della nascita di Cristo arrivarono nelle nostre zone i Romani, i quali andavano scacciando i Galli (i Celti) che erano arrivati fino a Roma. A est del nostro fiume fino ben oltre Brixia (nome gallico di Brescia) si erano stanziati i Galli Cenomani. Qui da noi una loro tribù abitò a lungo nella zona oggi chiamata la Gonzarola.

Durante gli scavi effettuati poco più di vent'anni fa per la costruzione di edifici industriali, furono trovate in quei paraggi numerose tombe con reperti e dalla Sovrintendenza all'Archeologia di Brescia furono classificate in gran parte di epoca gallica.

All'arrivo dei Romani ci fu un breve periodo di coabitazione coi Galli Cenomani, ma il guado di fronte all'edificio che serviva da sosta dei viandanti, non era più sufficiente al traffico degli eserciti e così dai Romani fu costruito un ponte (in legno), per cui l'uso del guado andò sempre più diminuendo.

Il luogo di sosta forse divenne, in seguito al diffondersi del Cristianesimo, un luogo di preghiera, un eremo, come era accaduto ad altre costruzioni solitarie che avevano dato ricovero agli eremiti.

Al tempo dell'uscita del volume "Pontoglio nell'Evo Antico" (1989) avevamo ascoltato alcune persone anziane che ricordavano la cappella di San Martino e ne avemmo una descrizione dettagliata, corredata dal disegno del pittore Dino Albini.

Come si vede, la struttura della chiesa indica chiaramente la funzione primitiva dell'edificio come luogo di sosta e di rifugio. Il portico, con l'arco a tutto sesto, con le finestrelle protette da robuste inferriate, coi sedili di pietra, indica la sua origine.

Alla chiesa era annessa una stanza che serviva d'abitazione al monaco o al custode (*l'romet. L'eremita*).

Dopo la costruzione del nostro cimitero fuori dall'abitato secondo le disposizioni di Napoleone primo, questa stanza fu utilizzata, all'occorrenza dal becchino (*sotramort*).

La pala dell'altare della vecchia cappella campestre raffigurante San Martino che dona al povero metà del suo mantello, dipinta dal pittore rovatense Grazio Cossalli nel 1585, dovette essere un poco rimpicciolita per adattarla alle dimensioni della cappella interna al cimitero.

Dopo l'ultimo ampliamento del cimitero la pala venne restaurata dal pittore Albini ed è ora conservata in una sala del municipio di Pontoglio.





Credo che sia bello rimanere legati alle tradizioni degli avi perchè trasmettono un po' di quel passato che oggi sta scomparendo con la globalizzazione, che ben venga, ma non rovini le radici su cui si è cresciuti. Portare avanti, rinnovare o ripristinare determinate tradizioni invece, significa rimanere in contatto con la propria terra. Così eccomi qui a rilanciare la più tradizionale delle ricette Pontogliesi, proprio nel mese in cui si festeggia San Antonio, che tanto caro resta al nostro paese. A dirla tutta mi sembra quasi di essere un mix tra la Benedetta Parodi e la signora Giuseppina Peci, alle quali chiedo venia per averle citate impunemente in questa pagina.

"I Casonsei"

(Ricetta segretissima recuperata da un antico libro appartenuto ad una persona che qui non posso menzionare)

La preparazione dei casonsei iniziava alcuni giorni prima della festa. In molte case di contadini, veniva grattugiato il pane raffermo comprato dal fornaio e conservato per molto tempo.

La particolarità di questo processo è che il pane era grattugiato non con la grattugia usualmente utilizzata per il formaggio, ma con una molto più grande che serviva abitualmente per sgranare il granoturco.

Il lavoro era affidato alle donne, le quali, inginocchiate, appoggiavano la grataröla sulle gambe; veniva successivamente grattugiato il formaggio ed unito al pane. Si aggiungeva poi la carne, solamente di maiale, poiché era quello il periodo in cui uccidevano l'animale. Le donne poi tritavano la cipolla, che veniva rosolata nell'olio e poi versata sul pane, sul formaggio grattugiato e sulla carne di maiale. Si aggiungeva del brodo e si amalgamava tutto quanto il ripieno.

Durante il periodo precedente la festa, in preparazione ad essa, si raccoglievano i noccioli della pesche, venivano estratti i semi, tagliuzzati ed aggiunti al ripieno per dargli un gusto un po' più amarognolo. Si stendeva poi la pasta su di una grande asse, oppure sul tavolo della cucina, sulla quale era distribuito il ripieno a palline. La pasta veniva successivamente tagliata in modo tale da ottenere tanti piccoli quadrati ed infine i due angoli opposti si incontravano.

I casoncelli assumevano la classica forma triangolare e venivano chiusi ai lati con la forchetta in modo tale che combaciassero. Ne venivano preparate delle quantità industriali al punto che tutte le superfici orizzontali dei mobili di casa erano occupate dai casonsei disposti su asciugamani stesi sul piano della credenza, sui cassettoni delle camere da letto, sull'asse per impastare appoggiata a due sedie e perfino sull'asse per lavare. Venivano contati a dozzine: na donzéna per ciascuno dei bambini, ed una porzione più ampia per i più grandi.



Sant'Antonio arriverà anche quest'anno grazie a tutti coloro che collaborano per rendere la festa...una grande festa! Ci sarà la messa nella "cesitina", gli asini che corrono (e quelli che invece passeggiano), i fuochi, i giochi... e anche stavolta vincerà la tradizione, vinceranno le nostre origini, che non dobbiamo mai dimenticare.

Cotto e mangiato

NEWS NEWS

Con enorme gioia ed entusiasmo, comunichiamo che il progetto del gruppo Ancora presentato in regione ai sensi della legge 23/99 è stato accettato (AL PRIMO POSTO IN GRADUATORIA) e conseguentemente finanziato attraverso la cooperativa "Franciacorta". Ricordando che il progetto nasce dalla volontà di un gruppo di familiari ed amici di persone che hanno avuto situazioni problematiche, a causa di malattie disabilitanti e cronico-degenerative (patologie neurologiche progressive, SLA, ictus demenze, ecc...), abbiamo iniziato un percorso di formazione con l'intento di riflettere sui valori sociali della solidarietà e della condivisione. La nostra volontà è di costituirsi in un gruppo formato e riconosciuto per superare l'ottica del "semplice volontariato" al fine di valorizzare ed implementare le risorse già attive sul territorio.

Gli obiettivi del progetto si suddividono in relazione ad ognuna delle due fasi:

- 1° FASE: "CHI SONO IO E COSA HO IN COMUNE CON GLI ALTRI": incontri di formazione per i familiari ed amici di persone che hanno avuto situazioni problematiche, a causa di malattie cronico-degenerative;
2° FASE: "CREIAMO": incontri per la creazione dell'associazione.

- 1° INCONTRO- 26 novembre 2010 ore 20.00 "Io chi sono";
2° incontro 3 dicembre 2010 ore 20.00 "Relazione d'aiuto";
3° incontro 16 dicembre 2010 ore 18:30 "Relazione d'aiuto";
4° incontro 14 gennaio 2011 ore 20.00 "L'approccio individualizzato e la tutela dell'alterità";
5° incontro 4 febbraio 2011 ore 20.00 "L'approccio individualizzato e la tutela dell'alterità";
6° incontro 18 febbraio 2011 ore 20.00 "Pregiudizio";
CONTINUA...

CHIUNQUE VOGLIA PARTECIPARE È BENE ACCETTO!!!

Per ulteriori informazioni telefonare a Polini Mariangela 030/7376456; Torresi Massimiliano 339/2186266.



a cura di E. Baldi

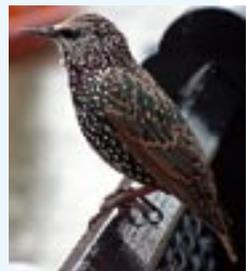
federcaccia notizie

Caccia in deroga allo storno

In questi anni stiamo assistendo alla sistematica riduzione della concessione delle cacce in deroga da parte di varie Regioni, che quasi ovunque non è possibile cacciare specie comunissime. Il paradosso si raggiunge con la mancata concessione della caccia in deroga allo storno, la cui abbondanza è sotto gli occhi di tutti. I prelievi venatori in regime di deroga regolamentati a livello Comunitario da quasi trent'anni direttiva 79/400/Cee sono sempre stati a livello nazionale oggetto di opposizione preconcetta, e quindi sostanzialmente disattesi. Sarebbe preferibile il reinserimento nell'elenco delle specie cacciabili, come avviene in altri paesi dell'Ue quali: Portogallo, Spagna, Francia, Grecia, Ungheria, Malta e Cipro. C'è chi sostiene di una diminuzione a livello Europeo, ma questa è limitata solo ad alcune aree e, forse sarebbe più preciso pensare ad uno spostamento dell'areale verso le regioni mediterranee dove si osserva un netto incremento come in Italia dove abbiamo assistito ad un considerevole aumento della popolazione nidificante con l'evidente conseguenza dei danni arrecati alle attività antropiche. In questa prospettiva, ci domandiamo se una specie che procura danni che vengono risarciti con i soldi dei cittadini, può essere considerata in equilibrio. Il prelievo in deroga dello storno sarebbe un'opportunità, sia per il contenimento dei danni alle colture agricole, sia per la diminuzione della pressione venatoria su altre specie. **Lunedì 31 gennaio 2011 chiusura di tutti i tipi di caccia. Si ricorda a tutti i cacciatori che, in tutto il territorio dell'ATC Unico, è vietato cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve.**

Lo storno

Sturnus Vulgaris, dell'ordine dei passeriformi, è lungo circa 20-30 cm. ha un'apertura alare di circa 35-40 cm. e pesa 70/90 gr. Il suo più-maggio in estate è nero lucente con riflessi violacei e verdi con le punte delle piume bianche, mentre in inverno diventa meno brillante. Il becco è aguzzo, giallognolo in estate, bruno in inverno, le zampe sono rossastre, la coda corta, l'unico carattere che differenzia i sessi, è una macchia sulla base del becco, che è azzurra nei maschi e rossastra nelle femmine. Lo storno è originario dell'Eurasia e dell'Africa, ma è stato portato dall'uomo anche nel nord America e Australia. In Italia i primi avvistamenti, risalgono alla fine dell'ottocento e da allora la sua espansione non ha subito battute d'arresto. Vive nelle campagne ma anche nelle città e villaggi, è stato inserito nell'elenco delle 100 specie più dannose del mondo. È un uccello molto gregario, si riunisce in stormi che dopo aver trascorso la giornata nei campi in cerca di cibo, la sera si dirigono verso i "dormitori" costituiti da canneti o gruppi di alberi. Si nutre di insetti, frutta, semi e piccoli vertebrati, effettua più di una covata all'anno (anche tre), costruisce il nido nelle cavità naturali o artificiali come tetti, grondaie e cornicioni, la femmina depone 4/9 uova che cova per un periodo di tre settimane, dopo circa 20 giorni dalla nascita, i piccoli abbandonano il nido. Lo storno è considerato un uccello nocivo per le coltivazioni, inoltre studi recenti hanno dimostrato come le feci di storno, presenti in grosse quantità nei centri urbani, possono favorire la diffusione di alcune malattie mimetiche, protozoarie, virali, parassitarie e batteriche. Ciononostante in Italia ed in altri paesi Europei, è considerata un uccello protetto.



Offerte

	Euro/€
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	30.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un 45° di matrimonio	150.00
N. N. per vetrate	100.00
In memoria di Fava Cesare	500.00
Offerta parrocchia in memoria defunti	50.00
Offerta parrocchia in memoria defunti	50.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	30.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	500.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	40.00
In memoria di Cesare	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	1000.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	40.00
La famiglia in memoria di Martina Francesco	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	60.00
Un grazie alla Beata Vergine Maria	500.00
In ricordo di Domenico, Daniela e Luigina	100.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di nonna Adele per vetrate	116.00
Una coppia per corso fidanzati	50.00
50° di matrimonio Vermi Paolo/Peci Giuseppina	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	40.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	20.00
Per un funerale	150.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	85.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Funerale di Raccagni Enrico	200.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Apostolato della Preghiera	600.00
In memoria di Papà e Mamma	1000.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	75.00
Offerta parrocchia	70.00
Benedizione ceneri	50.00
In memoria di Lini Battista dalla Classe 1932	70.00
Offerta parrocchia	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	2000.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	75.00
Le Madri Cristiane per le spese straordinarie di Natale	400.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Novembre 2010	900.00
Vendita ferro mese di Novembre 2010	1526.00
Defunti parrocchia mese di Novembre 2010	1695.00
Offerte 1a domenica di Dicembre 2010	1985.00
Offerte da anziani ed ammalati mese di Novembre 2010	90.00

TOTALE OFFERTE AL 13 - 12 - 2010 **16.947,00**
Abbonamenti La Rocca 2011 al 07-12-2010 **14.010,00**

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Marchetti Simeone
di Stefano e Piantoni Patrizia

Plebani Rebecca
di Maurizio e Ranghetti Roberta

UNITI IN CRISTO

Lena GianCarlo con Bertazzoli Tiziana

NELLA PACE DI CRISTO



Martina Francesco

di anni 84
morto il 22/11/2010



Raccagni Enrico

di anni 69
morto il 16/11/2010



Lini Battista

di anni 79
morto il 27/11/2010

Fusè Anna Maria

di anni 81 morta il 13/12/2010

Raccagni Emma ved. Baldi

di anni 80 morta il 18/12/2010

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile
don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.

Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:
Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Sommario

dalla Chiesa	2
diario del parroco	3
per riflettere	4
dalla Chiesa	5
trenta giorni con la Chiesa	8
Sagra di Sant'Antonio	9
missioni	10
acli	12
da Villa Serena	13
dalla Parrocchia	14
oratorio	15
adolescenti	19
ragazze di catechismo	20
age	21
famiglia	23
qui arca	24
arte	25
gruppo alpini	26
storie locali	27
antiche chiese di Pontoglio	28
joker	29
cronaca	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

calendario pastorale

GENNAIO

- 1 Sabato:** **MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO** – S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
Giornata Mondiale per la PACE «**Libertà religiosa, via per la pace**».
ore 17,00 in Chiesa Parrocchiale VEGLIA PER LA PACE
- 2 Domenica:** II DOMENICA DOPO NATALE.
S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
- 3 Lunedì:** SS. Nome di Gesù
- 6 Giovedì:** **Solennità dell'EPIFANIA. Giornata dell'infanzia missionaria**
S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
ore 15,00: Bacio a Gesù Bambino
ore 17,30: Vespri Solenni e benedizione
- 9 Domenica:** **BATTESIMO DEL SIGNORE** - S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
ore 10,00: **Battesimi**
RIPRESA CATECHISMI
- 11 Martedì:** ore 20,30 Incontro formativo Gruppo missionario parrocchiale
ore 20,30: Incontro zonale di spiritualità per giovani a Capriolo
- 16 Domenica - 17 Lunedì: Festa Patronale- S. ANTONIO ABATE secondo programma predisposto dal comitato**
- 16 Domenica:** Seconda Tempo Ordinario
Giornata Mondiale del Migrante e del rifugiato "Una sola famiglia umana"
ore 15,00: Secondo incontro Preparazione al Battesimo
22ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
- 17 Lunedì:** 22ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
- 18 Martedì:** **Inizio Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
ore 20,45 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE in Oratorio
- 21 Venerdì:** S. Agnese
- 23 Domenica:** Terza Tempo Ordinario
ore 14,15-16: 4° incontro genitori e bambini Betlemme
ore 15,00 Terzo incontro Preparazione al Battesimo
- 24 Lunedì:** S. Francesco di Sales
ore 20,45 CONSIGLIO PARROCCHIALE per AFFARI ECONOMICI
- 25 Martedì:** Festa della Conversione di S. Paolo.
Conclusione Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- 26 Mercoledì:** S. Timoteo e Tito
- 27 Giovedì:** S. Angela Merici
Ore 20,30 Incontro catechisti
- 28 Venerdì:** S. Tommaso d'Aquino

SETTIMANA EUCARISTICA 27 - 30 gennaio

Giovedì 27 - Venerdì 28

- ore 17,00 Vespri - Esposizione del Santissimo Sacramento segue adorazione libera
ore 19,00 Santa Messa con riflessione
ore 20,00 Adorazione guidata dai gruppi parrocchiali segue adorazione libera
ore 21,00 Benedizione Eucaristica e reposizione
- 29 Sabato:** ore 16,30 Vespri - Esposizione del Santissimo Sacramento, segue adorazione libera.
Benedizione Eucaristica
ore 18,30 Santa Messa prefestiva
- 30 Domenica:** Quarta tempo ordinario **58ª Giornata dei malati di lebbra**
gli orari delle S. Messe restano i consueti di ogni domenica
ore 15,00 Celebrazione Comunitaria del Battesimo
ore 16,30 Vespri - Esposizione del Santissimo Sacramento, segue adorazione libera
ore 18,30 Santa Messa e Benedizione a Chiusura delle Giornate Eucaristiche
- 31 Lunedì:** S. Giovanni Bosco
Ore 20,30: Via Pacis per Adolescenti e Giovani

FEBBRAIO

- 2 Mercoledì:** Festa della Presentazione al Tempio. **15ª Giornata della vita consacrata**
S. Messe ore 8,00 e 20,30 (Processione in Chiesa e Rinnovo voti consacrati)
- 3 Giovedì:** S. Biagio – Benedizione della gola
Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
- 4 Venerdì:** S. Agata – Primo Venerdì del mese
ore 20,30: Primo incontro CORSO BIBLICO in Oratorio
- 5 Sabato:** S. Agata
- 6 Domenica:** Quinta tempo Ordinario
XXXIII Giornata nazionale per la Vita: "Educare alla pienezza della vita"
ore 15-18 presso Oratorio: 2° Incontro per genitori dei ragazzi/e di TERZA MEDIA e degli ADOLESCENTI sul tema "SESSUALITA' ED AFFETTIVITA'"
Conduce l'incontro la Dott. Marini Gabriella, psicologa